Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 123 | «COL DUCE E PER IL DUCE» | Domenica 23 maggio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero, Colonie: Anno L. 160, Semestre L. 85, Trimestre L. 50. Estero: Anno L. 180. Sem. L. 90. Trim. L. 60. Un numero cent. 20. Arretrato cent. 30. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel. 15-16 e 6-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 3 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - MILANO, via Vittor Pisani 10.

IV ANNUALE DEL PATTO D'ACCIAIO

Italia e Germania con la stessa immutabile fede iniziano il quinto anno della loro gigantesca impresa

AEROSILURANTI E BOMBARDIERI IN AZIONE

Un altro convoglio nemico attaccato presso le coste della Tunisia

Una petroliera ed un piroscafo affondati — Ventisette aerei incursori abbattuti

Bollettino n. 1092

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Un convoglio nemico è stato attaccato presso le coste della Tunisia da nostri aerosiluranti e bombardieri notturni. Una petroliera di oltre cinquemila tonnellate e un piroscafo, raggiunti da siluro, venivano affondati. Un' altra unità, probabilmente petroliera, colpita da bomba si incendiava.

Velivoli da combattimento tedeschi, sganciavano bombe sugli aerodromi di Malta, provocando vasti incendi. Due «Spitfire» risultano abbattuti dalla caccia di scorta.

Formazioni aeree avversarie hanno agito su località dello Stretto di Messina, della Sicilia, Sardegna e su Pantelleria. Notevoli danni agli abitati di Messina e di Reggio Calabria, dove una bomba centrava il brefotrofio.

L'avversario ha perduto 27 velivoli, 16 ad opera della caccia italo-germanica, 8 distrutti dalle batterie contraeree, dei quali 2 nella Sardegna, 3 a Pantelleria e 3 a Messina.

Nelle azioni contro il convoglio nemico attaccato da nostre formazioni aeree, di cui al Bollettino odierno, si sono distinti gli equipaggi condotti dai seguenti ufficiali: capitano Cerquetti Carlo, da Trieste, tenente Servido Giancarlo, da Milano sottotenente Bella Natale, da Roma.

Le vittime finora accertate per le incursioni aeree di cui al Bollettino odierno, ascendono complessivamente a 100 morti e 162 feriti in Reggio Calabria e Villa San Giovanni, 4 morti e 10 feriti a Messina.

La brillante azione dei nostri aerosiluranti

ZONA DI OPERAZIONI, 22.

Negli ultimi cinque giorni i Reparti della nostra Armata Aerea che operano nel Mediterraneo centrale hanno svolto intensa attività offensiva contro la navigazione nemica nelle acque del nord Africa conseguendo successi particolarmente soddisfacenti.

Come viene riferito dall'odierno bollettino del Comando Supremo, navi in convoglio sono state pure attaccate nella scorsa notte. L'azione alla quale hanno partecipato in successione di tempo aliquote di bombardieri in quota e di aerosiluranti ha avuto per teatro lo specchio di mare che si stende di fronte alla Tunisia orientale, sulla congiungente Susa Lampedusa. Nel corso della notte è stato avvistato un convoglio di otto mercantili che facevano rotta verso sud-est scortato da cacciatorpediniere. I nostri bombardieri hanno raggiunto e sorvolato le navi alle ore 22.15 circa e nonostante la intensità della reazione contraerea hanno sganciato numerose bombe colpendo tra l'altro una unità a bordo della quale sono divampate alte fiamme seguite da dense fumate nere, presumibilmente provocate dall'incendio della nafta che si doveva trovare a bordo della nave che si ritiene fosse una petroliera.

Uno degli apparecchi che hanno preso parte all'azione con capo equipaggio il sottotenente pilota Natale Bella è stato attaccato subito dopo il tiro da un caccia pesante nemico che lo ha inseguito sulla via di rientro fin presso la costa della Sicilia.

Per sottrarsi al nemico il sottotenente Bella ha dirottato mantenendosi in volo fino all'esaurimento del carburante, quindi con abile manovra ha preso terra su una spiaggia in territorio metropolitano riuscendo a portare in salvo l'apparecchio e l'equipaggio al completo.

Sulle navi si sono successivamente dirette, favoriti dal chiarore lunare, alcuni aerosiluranti che superando la fortissima reazione della difesa hanno sganciato poco dopo le ore due e pressoché simultaneamente due siluri rispettivamente contro una petroliera di oltre 5000 tonnellate e un piroscafo da carico di 8000 tonnellate. La nave cisterna colpita dal velivolo che aveva per capo equipaggio il capitano pilota Carlo Cerquetti è stata lasciata in preda ad un incendio ed è successivamente affondata.

Il piroscafo colpito dal siluro sganciato dall'apparecchio avente per capo equipaggio il tenente pilota Giancarlo Servida, subito dopo l'esplosione si è capovolto.

I velivoli partecipanti all'azione hanno fatto regolare ritorno alle loro basi.

La beffa che il comandante Lorenzo Muiesan giocò agli inglesi

GENOVA, 22.

Con l'ultimo scaglione di prigionieri italiani arrivati a Genova dall'India, il marittimo Pietro Cucchi da Palermo, che si trovava a bordo del piroscafo «Umbria» ha portato in patria il racconto della beffa che il comandante del piroscafo, Lorenzo Muiesan, da Trieste giocò agli inglesi nella stessa ora che il Duce parlava agli italiani dichiarando la guerra all'Inghilterra.

Il giorno 2 giugno 1940 il piroscafo era fermato a Porto Said proveniente da Genova con carico completo di materiale bellico diretto ad un porto dell'Impero. Il controllo inglese sulle merci e sulla sua provenienza durava già da un giorno e finalmente venne rilasciato il permesso di partenza dopo aver pagato tutti i diritti per il transito del Canale di Suez, seguito da un rimorchiatore armato [illegible] la rotta, nella sua navigazione [illegible] Canale, [illegible] bordo. Il piroscafo iniziò la traversata del Canale di Suez [illegible] gli inglesi, prevedendo la rottura delle relazioni fra l'Italia e la Inghilterra, allo scopo della loro guerra, intendevano fare loro preda quel piroscafo e con ogni mezzo cercarono di tenerlo nelle loro mani. Giunse così il 10 giugno, giorno della dichiarazione di guerra dell'Italia.

Il capitano Muiesan nella sua cabina aveva una piccola radio sfuggita a tutti i controlli, e con questa seguì l'adunata delle folle nelle piazze d'Italia. Riferisce allora al capo della scorta inglese che è sua intenzione far fare all'equipaggio una manovra alle lance di salvataggio, manovra che dura due ore; quando è terminata, ordina di lasciare le scialuppe a mare dei fianchi del piroscafo per [illegible] riprendere la manovra più tardi con maggiore facilità. La beffa è iniziata.

Il mare ha già cominciato lentamente ad allagare le sentine ma gli inglesi non si sono ancora accorti di nulla. Quando lo sbandamento della nave si accentua, il comandante della scorta si affretta verso il capitano e lo trova calmo nella sua poltrona intento alla lettura del giornale. Fece poi suonare [illegible] il comandante in seconda che ordina all'equipaggio l'abbandono della nave. Allora l'inglese comprende di essere stato giocato ma è troppo tardi. Fa buon viso a cattivo gioco ed accetta per sé e per i suoi uomini la scialuppa lasciata dal comandante italiano a sua disposizione.

La presentazione alle armi dei primi scaglioni della classe 1924

Dal 10 maggio ha avuto inizio la presentazione alle armi dei primi scaglioni della classe 1924.

Come è noto, questa classe è stata chiamata, con manifesto.

La presentazione avviene in perfetto ordine e al completo.

Ricordi di guerra in Africa

Ritorno all'aeroporto

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

XX, maggio.

Questa avventura me la raccontò il Maggiore B. in un aeroporto d'Africa.

Ero andato a trovarlo dopo aver saputo che la sua squadriglia aveva partecipato a una sarabanda furiosa con velivoli nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre retrovie.

La sua era una squadriglia di osservazione e da alcuni mesi a X. presso un campo sistemato abbastanza bene, fornito di tende e baracche, viveva la sua vita indipendente, tutta di lavoro. C'erano, insomma, quei comodi, comodi relativi intendiamoci, che fornisce la guerra, che rendono piacevole il momento di riposo e di tregua.

Il Maggiore B. me lo aveva detto parecchie volte e quando giunsi sul campo, sulla sinistra, dietro gli ulivi e gli eucalipti, faceva una rotazione che era tutto un programma. [illegible]

Era come una famiglia la squadriglia con un padre e dei figli: osservanti, bravi ragazzi che davvero si divertivano da matti e la sera si riunivano nella tenda della mensa e cantavano oppure, quando c'era la luna, prendevano la pista che tagliava il campo nascosta fra i mentastri e scendevano al villaggio fatto di casette bianche, cubi e piatte come scatole.

[illegible]

vitato e l'allegria del comandante mi dava una certa sicurezza.

Fu chiamato, come al solito, l'aviere, e dopo un giro di quello generoso, di quello raro, da grandi occasioni, appresi quanto sto per narrarvi. Ascoltate.

Il personale, quel giorno, stava a mensa come allora. Il pranzo era stato magro. Scatoletta con contorno di piselli e marmellata, la solita marmellata che usciva dagli occhi e dagli orecchi tanta ne avevano mangiata.

Domenico (Domenico era l'aviere, non si chiamava precisamente così ma gli ufficiali gli avevano appiccicato quel nome e nessuno era più capace a toglierglielo) aveva già pulito il tavolo e disse al Maggiore che lo chiamavano al telefono. Era il Colonnello. Ordinava di partire immediatamente per la zona tale dove erano concentrati molti automezzi britannici. Il compito era semplice: mitragliarli, spezzonarli, distruggerli e disperdere i superstiti. Era semplice, ma non tanto. Il nemico aveva scelto una zona dalla vegetazione rigogliosa e l'azione si presentava tutt'altro che facile. Prima di attaccarli bisognava vederli.

(Continua in 4ª pagina)

Il Duce riceve il Presidente dell'Alleanza cooperativa torinese

250 mila lire per l'assistenza ai combattenti

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Tommaso Bisi, Presidente dell'Alleanza cooperativa torinese, che gli ha presentato una relazione sull'andamento soddisfacente di quell'organismo nell'anno decorso.

Il cons. naz. Bisi ha, inoltre, consegnato la somma di lire 250 mila che il Duce ha destinato all'Ufficio per l'assistenza ai combattenti della Federazione fascista di Torino.

Londra nel conflitto fra il pseudo-Governo polacco e Mosca

LISBONA, 22.

Evidentemente Londra ha già preso partito nella diatriba fra il Governo nominale polacco e Mosca.

Si apprende ora che il ministro britannico Morrison ha dato assicurazione [illegible] che la stampa polacca in Gran Bretagna sarà sorvegliata [illegible] polacca [illegible] Inghilterra [illegible].

I messaggi augurali

In occasione del quarto anniversario della firma del Patto italo-germanico, sono stati scambiati fra i Capi delle due Potenze, i telegrammi seguenti:

Alla Maestà del Re Imperatore: *«Nell'anniversario odierno, nel quale si commemora per la quarta volta la solenne firma del Patto di amicizia e d'armi fra i nostri due popoli, prego Vostra Maestà di voler accogliere, con i miei più cordiali saluti, gli auguri più sinceri miei e del popolo tedesco, per le fortune e l'avvenire dell'Italia, e per la lotta delle sue armi.* - ADOLFO HITLER».

Al Führer: *«Nel quarto anniversario del Patto di alleanza che unisce i nostri popoli, desidero farvi giungere Führer, ogni più vivo augurio per la grandezza e la prosperità del popolo germanico, nella certezza che la vittoria non potrà mancare al valore delle nostre armi.* - VITTORIO EMANUELE».

All'Eccellenza il Capo del Governo italiano cav. Benito Mussolini: *«Duce, in occasione dell'anniversario del giorno nel quale i nostri due Paesi, or sono quattro anni, si strinsero in una indissolubile comunanza di lotta e di destino con la stipulazione del Patto di amicizia e di alleanza, Vi invio, anche a nome di tutto il popolo tedesco, i miei saluti ed auguri più sinceri e calorosi. Rivolgo anche un pensiero, con sentimenti di cordiale solidarietà, all'eroica battaglia delle Forze Armate italiane nella comune grande lotta per la libertà e l'avvenire dei nostri popoli e Vi unisco l'espressione della mia incrollabile certezza che alla fine di questa vicenda storica di universale portata i contributi e i sacrifici che si sono dovuti compiere, troveranno il loro più alto e supremo compenso nella gloriosa vittoria della nostra giusta causa.* Vostro ADOLFO HITLER».

Al Führer: *«Oggi, nella ricorrenza del quarto anniversario della firma dello storico Patto, mentre i nostri Eserciti ed i nostri popoli sostengono l'eroica lotta contro i comuni nemici, desidero riconfermarvi, Führer, l'indissolubile solidarietà d'armi e di sentimenti dell'Italia fascista per la Germania nazionalsocialista e la nostra assoluta fiducia nella vittoria delle Potenze dell'Asse e del Tripartito.* - MUSSOLINI».

All'Eccellenza il Capo del R. Governo italiano Benito Mussolini: *«Per l'odierno anniversario della conclusione del Patto, attraverso il quale la Germania e l'Italia si sono strette in un blocco di acciaio per garantire e assicurare i propri diritti vitali, Vi prego Duce, di accogliere i miei saluti e auguri più sinceri e cordiali. So di essere unito a Voi nella certezza che questa dura lotta a noi imposta, finisce con la sconfitta dei nostri avversari che condurrà ad un felice avvenire per il popolo tedesco e italiano e per le Nazioni ad essi alleate.* - JOACHIM VON RIBBENTROP».

A Von Ribbentrop: *«Mentre l'Italia celebra il quarto anniversario della firma di quel Patto per il quale Germania e Italia sono oggi unite in una fraternità di armi che le comuni prove rendono più stretta, Vi mando il mio saluto insieme all'augurio per la vittoria finale dei nostri Eserciti.* — MUSSOLINI».

L'austera celebrazione romana

ROMA, 22.

Il 4° anniversario della firma del Patto italo-germanico è stato celebrato in Roma per iniziativa dell'Associazione italo-germanica, nei locali dell'I.R.C.E., a Palazzo del Drago. Sono intervenuti il Ministro della Cultura Popolare Polverelli, il Sottosegretario Rinaldi, l'ambasciatore del Reich von Mackensen, [illegible] del Senato del Regno, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, della Reale Accademia d'Italia, il Sottocapo di S. M. della Milizia [illegible], ed ufficiali generali in rappresentanza delle Forze Armate, il Ministro Vitetti in rappresentanza del Ministero degli Esteri, i direttori generali del Ministero della Cultura Popolare, il personale dell'Ambasciata germanica, il prefetto Freschi, il direttore generale dell'I.R.C.E. De Feo Senatori, Consiglieri Nazionali, Accademici, personalità del mondo politico scientifico e culturale.

La celebrazione si è aperta con gli inni nazionali.

Quindi il ministro Polverelli ha indirizzato parole di saluto all'ambasciatore di Germania von Mackensen, saluto che intendeva rivolto alla Nazione tedesca, ai suoi Capi, alla Wehrmacht e alla «Deutsche Italianische Gesellschaft». Ha preso poi la parola il cons. naz. Asquini che ha pronunciato il discorso celebrativo.

Dopo aver fatto la storia degli avvenimenti, che hanno portato alla firma del Patto, l'oratore ha riepilogato i cicli della guerra, affermando che nella saldezza italo-germanica sta la garanzia suprema della vittoria e concludendo con l'elevare il pensiero riconoscente e devoto ai grandi Capi che ci guidano.

Essi interpretano non solo il destino della generazione che passa ma il testamento dei Caduti e le speranze di coloro che verranno dopo di noi. Essi interpretano la giustizia della storia. Infine ha parlato l'ambasciatore del Reich von Mackensen che da amico a amico ha portato il saluto del popolo germanico al popolo italiano. Più che mai in questo giorno che segna una data di sì storica portata nella vita europea i cuori delle genti germaniche, battono all'unisono con i cuori delle gloriose genti italiche. L'occhio ha esclamato von Mackensen, spazia sui 4 anni decorsi, ed attonito sosta sull'immane sforzo, sugli incommensurabili eventi, a cui due genti chiamarono due popoli [illegible] che come nium altro, hanno il diritto e il dovere di essere sempre i maestri delle genti. E questo per [illegible] a piene mani nella generosità del loro animo al mondo intero che testimoniano le loro opere immortali dell'arte e del sapere.

[illegible] le nostre stupende cattedrali, le nostre dotte biblioteche, le nostre innumerevoli istituzioni di bene e di progresso [illegible] patrimonio, anzi tutto del nostro patrimonio spirituale, difesa del lavoro delle nostre braccia e del sudore della nostra fronte. Sanguinano le nostre città, le nostre borgate, questa linfa vermiglia, che tempera vi è più il nostro patto, il patto della nostra indissolubile alleanza, della comunanza spirituale dei nostri due popoli.

E questo patto consacrato dal sangue versato in comune dai nostri eroi e dal sangue delle nostre inermi popolazioni, è infrangibile! E' con esso che forgiano l'arma invincibile che tratta per proteggere il retaggio dei nostri padri, la nostra fede, le nostre case, le nostre donne, i nostri bimbi, per impedire che il fango delle deleterie idee inquinino, e già troppo hanno inquinato, il vivere civile del mondo.

L'Europa, guarda a noi! Il mondo ha bisogno di noi! Con l'arma al piede, sui loro stendardi protese [illegible] le due aquile Romana e Germanica, i nostri meravigliosi soldati, fraternamente spalla a spalla stanno sulle sacre frontiere dell'Europa a scrutare impavidi l'orizzonte; dietro a loro, nei campi, nelle officine presso i focolari, l'insonne spirito europeo opera e vigila, l'orecchio già teso al futuro e il futuro è nostro!

Le forze nemiche non prevarranno, poichè, e ne abbiamo la prova appunto nella sua cieca furia distruttrice del sacro, dell'inerme, della innocenza, una cosa il nostro avversario, nel suo culto per le crudi forze della materia, ha dimenticato; che lo spirito, essendo spirito non si piega!

Al termine della celebrazione hanno di nuovo echeggiato le note degli inni nazionali.

Superba adunata a Berlino

BERLINO, 22.

Nella ricorrenza del quarto annuale della firma del Patto d'Acciaio, si è svolta stamane, a cura della Associazione italo - tedesca una imponente celebrazione nella sala delle riunioni del Ministero del Lavoro del Reich, addobbata con bandiere italiane e germaniche.

Alla riunione, assieme ai fascisti e ai componenti le varie organizzazioni del Fascio di Berlino, sono intervenute numerose alte personalità dei due Paesi alleati, tra cui vari esponenti del Governo, del Partito e delle Forze Armate germaniche. Fra gli intervenuti, è stato oggetto di particolare attenzione e simpatia un gruppo di mutilati e feriti di guerra italiani e germanici. L'orchestra delle S. S. ha eseguito uno scelto programma di musiche italiane e tedesche ed ha chiuso la manifestazione l'esecuzione degli inni dei due Paesi, ascoltati in piedi dalla folla dei presenti, che ha inneggiato poi lungamente al Führer ed al Duce.

La riunione è stata aperta dal Vice Presidente dell'Associazione ministro dottor Clodius, il quale ha ricordato la figura dello scomparso presidente von Tschammer und Osten.

Ha preso quindi la parola il Sottosegretario agli Esteri von Steengracht il quale ha lumeggiato il significato della celebrazione odierna, osservando come essa costituisce una nuova affermazione della salda amicizia che lega i due popoli e della ferrea decisione di marciare, sempre più strettamente uniti, verso le comuni mete. L'oratore ha rilevato poi come il Patto d'Acciaio, che unisce saldamente le sorti dei due grandi popoli, abbia superato brillantemente tutte le prove e specialmente la prova suprema: quella della guerra, che vede uniti nello sforzo produttivo fraternamente i lavoratori italiani e quelli tedeschi, alla stessa guisa dei soldati che a fianco a fianco sui campi di battaglia di tutti i fronti suggellano col sangue la loro indissolubile unione.

Ha preso poi la parola l'Ambasciatore Alfieri, il quale, associatosi all'omaggio reso alla memoria del defunto Presidente dell'Associazione italo - germanica, ha fatto, a sua volta un sintetico bilancio dei tre anni di esistenza del Patto. In tutte le guerre sono inevitabili i contraccolpi sull'uno o sull'altro fronte, ma essi non decidono per la formidabile saldezza umana dei nostri popoli, le sorti della guerra stessa. Noi sapevamo che essa sarebbe stata dura ed aspra e vi siamo temprati. La Germania tiene solidamente le vastissime posizioni conquistate dal valore delle sue eroiche Armate, l'Italia ha tenuto fronte alla potenza navale dell'impero inglese. Nulla intacca la volontà di resistenza e di combattimento del popolo italiano che stretto intorno al Re Imperatore, e orgoglioso e fiero di obbedire agli ordini del Duce, guarda fiducioso il suo avvenire.

Alla base del Patto che, sotto la spinta degli avvenimenti, diventa sempre più vivo ed operante in tutti i settori, sta la concordanza delle due Rivoluzioni, assicurata e potenziata dai due grandi Capi Hitler e Mussolini. La coincidenza degli interessi politici dei due Paesi, la fusione del più generoso sangue versato sui campi di battaglia, danno all'Asse un inconfondibile carattere di umanità e una sicura garanzia di vittoria.

Il ministro dottor Clodius ha preso, a sua volta, la parola per fare una interessante ed efficace cronistoria dei rapporti italo - tedeschi nell'ultimo ventennio. Accennato alla analogia delle due Rivoluzioni nazional-socialista e fascista, dalle quali sono scaturite l'Italia nuova ed il Reich, l'oratore ha ricordato le dure prove attraversate vittoriosamente dai due popoli, legati dalla stessa incoercibile fede e dagli stessi ideali di giustizia, nonchè da solidi vincoli culturali che ne fanno gli antesignani di un nuovo ordine sociale e di una nuova era di civiltà e di progresso.

L'oratore ha concluso elevando il pensiero ai valorosi combattenti dell'Asse che stanno versando il loro sangue sui campi di battaglia, per la grandezza della Patria e inneggiando al Re Imperatore, al Duce e al Führer. Tutti i presenti hanno risposto acclamando calorosamente.

La coscienza del pericolo bolscevico

La battaglia che si combatte in Russia è la battaglia d'Europa

BERNA, 22.

Il *Corriere del Ticino*, nel suo editoriale, rileva come i problemi di frontiera non hanno più importanza, mentre è in gioco il destino di trenta popoli e di centinaia di milioni di uomini.

«L'Europa — scrive il giornale — è minacciata d'invasione come alla fine dell'impero romano, e all'epoca delle conquiste islamiche, se vogliamo sopravvivere, dobbiamo avere la coscienza del pericolo bolscevico. La battaglia che attualmente si combatte in Russia è la battaglia di Europa. Domani l'Europa sarà dominata o dall'Asse o da Mosca. Se il bolscevismo invade l'Europa, nè gli inglesi, nè gli americani saranno in grado di affrontarlo e dominarlo. Se, dunque, le Armate sovietiche riusciranno a vincere la battaglia di Europa, i comunisti europei diventeranno automaticamente i promotori della rivoluzione e gli araldi del regime sovietico. Perciò, ognuno deve rendersi conto dell'ora drammatica che viviamo. Il nemico non è solo alle porte, ma entro le mura delle nostre città.

Questa è una realtà alla quale bisogna guardare in faccia per non contribuire inconsciamente al dramma atroce della bolscevizzazione di Europa».

DOVE ARRIVANO I LIBERATORI

I saccheggiatori neozelandesi e australiani all'opera nella Tunisia martoriata

LISBONA, 22.

«La luce della libertà splende ora anche su Tunisi» ha detto in un discorso a New York il Vicepresidente degli Stati Uniti Wallace.

E, mentre in Gran Bretagna le campane suonavano a festa e in tutte le sinagoghe del mondo si tenevano funzioni di ringraziamento per la vittoria anglo-americana su Tunisi splendeva la luce di una libertà di genere assai strano.

I saccheggiatori neozelandesi e australiani compivano le loro eroiche imprese di distruzione, guidati dagli sbirri della polizia segreta americana, appoggiati dai traditori francesi. Il comando dei giustizieri lavorò per molte ore. Nelle stazioni di polizia si svolsero ininterrottamente gli interrogatori, sul modello di quelli della «Ceka». Tutti coloro sui quali pesava anche soltanto un lontano sospetto di fedeltà al regime di Vichy, furono sottoposti a feroci persecuzioni.

Particolarmente presi di mira, però, sono stati i numerosi italiani residenti a Tunisi e i funzionari del Bey deposto e trasportato nel Madagascar. I fiduciari del generale Giraud, generali Juin e Barre, hanno istituito un vero regime del terrore. Da questo loro tribunale furono pronunciate ufficialmente dieci condanne a morte a carico di funzionari del Governo legale francese, addetti al residente ammiraglio Esteva e al suo Stato Maggiore, che però riuscirono tempestivamente a mettersi in salvo dalle grinfe degli occupanti. Ma le esecuzioni capitali senza regolare giudizio sono state molto più numerose.

Nella distribuzione dei nuovi posti amministrativi, come in altre circostanze analoghe, mentre sono stati completamente esclusi i degaullisti, favoriti sono stati invece gli ebrei e i giraudisti. La polizia segreta dà la caccia di preferenza a capi nazionalisti arabi, una gran parte dei quali non è più viva.

Con quest'ondata di terrore e di violenza scatenata in nome della Carta Atlantica, hanno proceduto [illegible] alla spogliazione di Tunisi. Il ministro inglese degli Approvvigionamenti, Woolton, ha già annunciato l'invio a Tunisi del suo noto [illegible] Nalder e ha promesso agli inglesi un miglioramento della situazione alimentare con viveri di provenienza tunisina, sebbene a Tunisi regni già la fame e gli americani per tranquillizzare gli arabi siano stati costretti a far portare da Algeri un treno di generi alimentari.

Con particolare brutalità gli occupatori hanno proceduto nei confronti del deposto Bey. Mentre egli attendeva nella sua sala del trono nel suo palazzo di estate, circondato dai suoi dignitari, l'arrivo degli anglo-americani, entrarono nella sala un tenente e un sergente neozelandesi. Essi costrinsero il Monarca, con le rivoltelle puntate, a salire su di un autocarro che lo trasportò a Tunisi.

Colà egli fu dapprima tenuto per molte ore sotto sorveglianza in una sudicia stazione di polizia, finchè un colonnello inglese potè interrogarlo.

Lo si condusse poi in una caserma, dove uno dopo l'altro giungevano anche le sue donne e alcuni cortigiani, ch'erano stati malmenati e che gli comunicarono che quasi tutti gli oggetti preziosi della sua residenza estiva erano scomparsi o distrutti dalla furia devastatrice dei saccheggiatori neozelandesi.

Dopo 52 ore si presentò un tenente francese, il quale comunicò al Bey che il generale Giraud aveva deciso la sua deposizione. Egli doveva prepararsi subito a partire per l'esilio nel Madagascar. E mentre il nuovo Bey Sidi Alin Pascià veniva introdotto alla residenza dal generale Juin, i «liberatori» trascinavano il deposto assieme con le sue donne e i suoi fedeli servitori a Casablanca in un vagone bestiame, per imbarcarlo colà per il Madagascar.

Tunisi ha avuto un'idea di che cosa gli alleati del bolscevismo intendono per «libertà».

Intanto le notizie che giungono da Algeri sulle prime sedute tenute dal neocostituito Consiglio generale creato da Giraud, non sono troppo incoraggianti per l'attività di questa specie di parlamentino sulla falsariga del parlamentarismo francese, a cui vuol assomigliare. Già la prima seduta fu dovuta sospendere fra un disordine tumultuoso. In una seconda riunione, convocata successivamente, un consigliere ebreo si rifiutò di votare per la permanenza di Peyrouton nella sua carica. Il prefetto della città di Algeri fu interrogato, nel bel mezzo della seduta, sull'allontanamento dei ritratti e dei busti del Maresciallo Pétain dagli uffici pubblici, ciò che ha provocato violente discussioni pro e contro il provvedimento.

Del resto, anche questa seconda seduta ebbe un decorso così chiassoso, che la censura americana ha ritenuto di dover proibire la pubblicazione della relazione. Nella terza seduta la situazione non s'è migliorata. I rappresentanti mussulmani presentarono un'interrogazione in cui protestavano contro il cattivo trattamento fatto dalle autorità dissidenti francesi agli indigeni arabi e chiedevano la restituzione del bestiame da queste autorità sequestrato. Oltre ciò, in altra interpellanza si protestava contro i campi di concentramento e contro quegli impiegati che, nella generale confusione, presero misure illegittime di propria iniziativa.

Altri membri del Consiglio chiesero la sistemazione di quegli impiegati francesi del Nord Africa rimasti fedeli al Governo del Maresciallo Pétain, che, in fondo è la unica autorità legale francese. E anche la terza riunione di questo Consiglio generale algerino s'è svolta tra continui violenti incidenti ed è finita in tumulto.

Almeno per il chiasso, il parlamentino di Giraud non ha certo nulla da invidiare a quell'istituzione parlamentare francese da cui prende origine.

Asterischi

ROMA, 22.

Come una doccia fredda, deve essere caduto sull'euforia dei britannici che da qualche settimana a questa parte parlano di invasione dell'Italia un articolo del Daily Express, che, sia pure con mentalità d'oltre Manica, [illegible] gli avvenimenti nella loro giusta luce. Difatti il succitato giornale, [illegible] della potenza militare italiana dice: «Si tratta di un [illegible] che non può essere raggiunto se non con l'invasione di tutta la penisola italiana, processo gigantesco che richiede enormi risorse e una terribile risoluzione».

Il Governo brasiliano ha esonerato Araujo Jorge dalla carica di Ambasciatore del Portogallo e lo ha urgentemente sostituito con Joao Neves da Fontoura, che trovasi ora a Lisbona. La rapida sostituzione conferma le voci che da alcuni giorni circolano intorno ad un piano che sarebbe per essere effettuato dagli anglo-americani nei confronti delle Azzorre e delle Isole di Capo Verde. Joao Neves da Fontoura dovrebbe trovare una formula di compromesso accettabile al Portogallo. Garantirebbero il successo della missione le ottime relazioni esistenti fra Brasile e Portogallo e l'antico accordo anglo-portoghese.

Il Contrammiraglio statunitense Clark Woodward ripete che le Isole Azzorre e di Capo Verde sono importanti come scalo aereo fra Natal e Dakar e potrebbero costituire eventualmente una base di operazioni contro la Spagna: «Il Portogallo, aggiunge Woodward, si trova sempre più in una situazione precaria e difficile; la sua integrità territoriale e la sua indipendenza politica sono destinate a subire le circostanze della guerra».

Il New York Daily *ed il* New York Chronicle *propongono addirittura che le Azzorre vengano senz'altro occupate salvo ad offrire al Portogallo un compenso adeguato. In tutta questa losca faccenda il Brasile si è fatto gioco della plutocrazia aggregandosi alla strategia aggressiva contro località da quattro anni estranee alla guerra.*

Il giornale O Globo a firma del generale Edoardo Gomes sostiene che il Brasile è chiamato a disimpegnare un importante ruolo in questa nuova offensiva alleata contro l'Asse in base agli accordi presi col Ministro statunitense alla Marina, Knox, giunto tempo fa a Rio De Janeiro per esaminare le relazioni esistenti fra Brasile e Portogallo e per offrire al Governo brasiliano di assumere il protettorato delle Azzorre e Capo Verde, destinate a diventare un avamposto delle due Americhe.

* * *

Il Ministro argentino dell'interno dott. Culaciati annuncia che il Governo della Nazione allo scopo di fermare l'eccessivo aumento dei prezzi di alcuni generi di prima necessità, come il latte e la carne, e gli altri importanti generi, come le scarpe, i tessuti e degli affitti ha stabilito di prendere severe misure repressive perchè il Governo non vuole assolutamente che il popolo argentino, per colpa di speculatori, soffra danni di misura non corrispondente alle effettive ripercussioni della guerra in Argentina. I giornali elogiano l'energica azione del Governo e la incitano ad insistere nella repressione. La scontentezza naturalmente si avrà negli ambienti ebraici.

LA CONFERENZA DELLE ILLUSIONI

CHURCHILL - Allora, Mister Stalin, siamo d'accordo su tutto?...
ROOSEVELT - Dunque, chi tace acconsente!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Notizie della Prefettura

Nell'amministrazione comunale di Osoppo

Con recente decreto è stato nominato Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune di Osoppo il camerata Demetrio Silverio di Gio. Batta.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 21 corrente ha accolto i seguenti ricorsi:

Teresa Nazzi da Pozzuolo del Friuli; Maria Degano da Udine; Umberto Berlasso da Pozzuolo del Friuli; Anna Pittis da Cassacco; Oreste Rossi da Pasian di Prato; Filomena Cainero da Remanzacco; Angelo Saccavino da Udine; Dante Pittorito da Udine; Maria Gianni da Pordenone; Angiolina Rimondi Fusi da Varmo; Giuseppe Mosolo da Faedis; Maria Fabbro da Casarsa; Domenica De Monte da Udine; Teresa Carlotto da Teor Maria Saudri da Ronchis di Latisana; Giuseppe Bassi da Pasian di Prato; Luigi Cuttini da Pasian di Prato; Giuseppe Martinuz da Pasian di Prato; Fiorenzo Marchiol da Pasian di Prato; Giuseppe Dorgnach da S. Leonardo; Pietro Butto da Ronchis di Latisana; Luigia Del Negro da Ronchis di Latisana; Maria Del Negro da Ronchis di Latisana; Caterina Lorenzutti da Udine; Giuseppe Stella da Andreis; Angelo Del Zotto da Cordenons.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Santo Totis da Martignacco; Pietro Traugoni da Tavagnacco; Elisa Zucchetti da Pasian di Prato Federino Floreani da Pasian di Prato; Angelina Cosattini da Pasian di Prato; Nicolò Giacomini da Pasian di Prato; Umberto Calice da Pasian di Prato; Giuseppe Castellani da Sedegliano; Gio. Batta Piccolo da Bagnaria Arsa; Maria Mozatti da Ronchis di Latisana; Angelo Paulon da Cordenons; Angelo Casnardo da Cordenons; Ottavio Fabbris da Cordenons; Anna Fabbris da Cordenons; Virginia Manies da Cordenons; Teresa Turrin da Cordenons; Antonio Rampogna da Cordenons; Romano Zoratto da Cordenons; Ferruccio Comiso da Teor.

Erogazione a favore dei combattenti

Il fascista Olvino Morgante, di Tarcento, avendo ricevuto dalla Federazione Nazionale Fascista Commercianti Pelli, Cuoi e Affini, una gratificazione per l'attività svolta nella sua qualità di Presidente del Consorzio interprovinciale Pelli per Udine e Belluno, ha rimesso al Prefetto la somma di lire 25 mila perchè sia devoluta alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi.

Il Capo della Provincia, ringraziando il fascista Morgante per la generosa offerta, ha disposto che parte della somma venga erogata a favore delle famiglie bisognose dei combattenti di Tarcento, e la rimanente delle famiglie di altri Comuni della provincia.

Denuncia per acquisto di pesce fuori del mercato e per tentata macellazione clandestina

L'Arma dei CC. RR. ha proceduto nell'abitazione di Lidia Ferro e Irma fu Luigi, di Marano Lagunare, al sequestro di sardelle e acciughe acquistate fuori del locale mercato ittico.

Le due donne sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria e il pesce sequestrato è stato consegnato al mercato.

L'Arma stessa ha denunciato oltre in istato di arresto Alceo Dalla Costa di Valentino, macellaio, e a piede libero Valentino Dalla Costa fu Floriano, e Gio. Batta. Alcio fu Gio. Batta, da Treppo Grande, per tentata macellazione clandestina di una bovina, che è stata sequestrata e messa a disposizione dell'Ente Economico della Zootecnia.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

21 maggio 1943 XXI:

Affluite al mercato: cipolle q.li 94; ortaglie e legumi in sorta q.li 53; limoni q.li 160.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

21 maggio 1943 XXI:

Quantitativo globale conferito al mercato kg. 1900,400, così diviso: al capoluogo kg. 378.500; ai centri urbani della provincia kg. 360,760; ambulanti kg. 980,600; capitalizzazione kg. 85.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 21 maggio 1943 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

MORTEGLIANO: tariffa imposta biglietti. Aggiornamento.
S. GIORGIO NOGARO: Aumento assicurazione incendio.
RAGOGNA: Revisione e disciplina trattamento economico e giuridico del personale avventizio.
RIGOLATO: [illegible] Variazione bilancio.
VILLA SANTINA: trattamento economico pilo stradino comunale.
BUIA: Regolamento raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani.
BUIA: Regolamento tassa raccolta rifiuti solidi urbani.
MORUZZO: Regolamento raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani.
RESIUTTA: Convenzione con la [illegible] P.T.P.
RIVE D'ARCANO: [illegible]
TARVISIO: servizio ausiliario di autobus Tarvisio-Cave del Predil.
TORVISCOSA: Modificazione regolamento imposta [illegible] automobili.
MORSANO AL TAGL. (Casa [illegible]) PORDENONE [illegible]
S. VITO AL TORRE (E.C.A.): Bilancio 1943.
GEMONA DEL FRIULI (Ospedale Civile), CAVAZZO, OVARO, [illegible] ZOPPOLA [illegible], MONTEREALE CELLINA, POLCENIGO, [illegible]GO, VENZONE, VILLA SANTINA: imposta domestici.
AMARO, MONTEREALE CELLINA, VENZONE: Imposta sui pianoforti e bigliardi.
ARBA, POLCENIGO, VIVARO: imposta bigliardi.
VITO D'ASIO: imposta sui domestici e bigliardi.
ARBA: Imposta sui grammofoni e radiogrammofoni.
PALUZZA: Spese servizio rilascio permessi circolazione sulle autolinee e filovie extraurbane.
ARTA: Ripristino ponte in legno sul Rio Randice.
CIMOLAIS: Costruzione casermetta. Rifugio per il personale forestale. Progetto suppletivo.
TRICESIMO: Contratto aggiuntivo alienazione beni immobili.
AZZANO X. CIMOLAIS: Contributo al Consorzio tutela pesca.
GEMONA: Liquidazione spese per ricevimento alpini e ufficiali M. V. S. N.
SAURIS: Variazione bilancio.
TRASAGHIS: Sussidio a Venuti Antonio.
AVIANO. Concessione gratuita combustibile ai conduttori delle malghe comunali per la monticazione 1943.
AZZANO DECIMO: Premio natalità a Gobbat Sacilotto Emilia.
CLAUT. Concessione gratuita legna al segretario comunale.
RAVASCLETTO: Concessione fabbisogni con trattamento di favore per lavori indilazionabili.
TREPPO CARNICO: Aggiornamento catastale dei registri comunali.
TRICESIMO: Premi demografici 1o trimestre 1943.

DELIBERAZIONI APPROVATE LIMITATAMENTE

MORUZZO: Premio natalità alle levatrice.
S. LEONARDO: Revisione aggio riscossione imposte consumo.

DELIBERAZIONI RINVIATE

PALMANOVA. Ospedale Civile: Modifica regolamento.
GEMONA DEL FRIULI: Assestamento bilancio.
TRICESIMO: Variazione bilancio.
LIGNANO: Azienda Autonoma di Soggiorno. Liquidazione gestione Conciani per stabilimento balneare. Abbuono al gestore.

ATTI FEDERALI

Fascio di Comeglians

In data 6 maggio 1943 XXI il fascista Marcello Silva è stato nominato componente del Direttorio del Fascio di Combattimento di Comeglians in sostituzione del camerata Guido Durigon richiamato alle armi.

In data 8 maggio 1943 XXI il fascista Pietro Della Pietra, è stato nominato componente del Direttorio del Fascio di Combattimento di Comeglians in sostituzione del camerata Egidio Micoli.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Oggi Maniago risuonerà dei canti della Gil

La viva attesa per il convegno corale di quattrocento organizzati, preparato dal Comando Federale della Gil, oggi sarà appagata e la ridente cittadina di Maniago ospiterà la bella gioventù del Littorio per un rito devoto di omaggio ai reduci della guerra di quella zona laboriosa.

Alle ore undici gli ospiti assisteranno alla Messa nel Duomo Arcipretale. Nel pomeriggio, alle ore sedici, avrà luogo il grande Concerto corale polifonico con un programma diviso in tre parti.

Nella prima parte ascolteremo la *voce dei sacri* espressa da canti della Patria, della guerra e di trincea.

Nella seconda parte *l'anima musicale del Friuli* si esprimerà con le più popolari Villotte friulane antiche e moderne.

Nella terza parte del programma — *nella luce di Roma* — gusteremo anche il coro del *Nabucco* di Verdi: «*Va pensiero sull'ali dorate*» che durante il Risorgimento ha scosso ed inebriato tanti cuori.

Dirigerà il maestro Luigi Garzoni.

La manifestazione si svolgerà in una cornice di severa disciplina intonata alle esigenze dell'ora e riuscirà una eloquente dimostrazione di fede, come la Gil intende perseguire nel ritmo delle sue attività artistiche culturali e ricreative.

Affettuose accoglienze al settimo scaglione di bimbi sfollati da Milano

Venerdì scorso è arrivato ad Udine il settimo scaglione di minori sfollati da Milano composto da 60 bambini.

Con tale scaglione i bambini sfollati ed assistiti presso famiglie della nostra provincia raggiungono la cospicua cifra di 600.

Accompagnati con torpedoni alla Casa della Gil Femminile le bambine hanno consumato la prima colazione ed il pasto di mezzogiorno ed [illegible] il lavoro di smistamento venivano avviati a mezzo di dirigenti, alle famiglie che hanno chiesto di ospitarle.

Ancora una volta così, il cuore di un friulano ha dato prova di affettuosa generosità abbracciando il figlio di un italiano che egli non conosce, ma che gli è caro perchè figlio della stessa Patria.

G. I. L.

Adunata della centuria corale

Tutti gli organizzati e tutte le organizzate componenti la Centuria corale sono convocati per le ore 15 di domani, lunedì, sul Piazzale Osoppo per partire alle ore 15,30 [illegible] per Forze Armate. E' fatto obbligo della divisa.

La pubblicazione del contratto integrativo lavoranti vini e liquori di Udine

ROMA, 22.

E' stato pubblicato un contratto integrativo di quello nazionale per i lavoratori dipendenti da imprese esercenti l'industria di vini, di liquori e di affini nella provincia di Udine.

Lo spirito dei nostri combattenti

Attestazioni di fede di due fratelli cividalesi

Pubblichiamo queste lettere dei fratelli Bruno e Luciano Calnero di Cividale, inviate allo zio Tita Bianchini di Tarcento.

Bruno è sergente pilota, della classe del 1915. Partecipò alla guerra d'Africa, guadagnandosi un encomio solenne. Finita quella, si è congedato e rimase in Etiopia per altri cinque anni. Rimpatriato per malattia. Appena guarito si occupò presso una ditta di Cividale. Al principio dell'attuale guerra chiese l'arruolamento volontario ma senza esito. Finalmente, formatosi il corpo dei Paracadutisti, ottenne dopo molta insistenza, di venir arruolato come semplice soldato. Trascorso il periodo di addestramento, venne inviato in A.S. Dal fronte scrisse la prima delle lettere e la terza dalla prigionia unitamente al fratello Luciano, sergente-pilota anche lui.

«Zio carissimo,

Finalmente sembra sia toccata l'ora tanto attesa. Stasera si parte, naturalmente in mezzo a sabbia. Speriamo però ch'essa sia terribile. Ti [illegible]

«Zio carissimo,

Se per caso il destino mi fosse contrario, ti prego di confortare la mamma; che mi perdoni se qualche volta ho mancato; e a sapere che il mio sangue possa giovare affinchè l'Italia nostra esca vittoriosa e più forte.

vostro Bruno».

«Zio!

poche parole perchè il tempo stringe [illegible] *non sia allarmante. Sempre imminente.*

Da un po' di giorni gli inglesi stanno rompendosi le corna contro la «Folgore».

Alle loro carezze abbiamo risposto con i nostri petti, con il nostro spirito! Ed i Caduti nostri son vendicati e nella proporzione di 1 a 15.

Pensa zio che il Generale ha mandato un elogio al 7o ed in special modo alla 20a contro cui si è infranta la tracotanza di Albione.

Mai come ora siamo stati così sicuri nella vittoria!

Bruno».

«Zio carissimo,

la settimana scorsa t'ho indirizzato un'altra lettera dicendoti la mia speranza di essere unito a Luciano. La soddisfazione di aver entrambi tutto esposto per la grandezza della nostra bella Italia ci conforta; la speranza di poter ancora osare, ci fa vivere.

Bruno».

«*Zio carissimo, come vedi siamo nati sotto una cattiva stella. Pazienza! Ora ci confortiamo a vicenda. Speriamo una buona volta venga anche il turno nostro. Attendiamo con fiducia. Il ricordo nostro è volto costantemente alla Patria lontana, a tutti i nostri cari, con fede nella vittoria.*

Luciano».

ARTIGIANATO

Bottega della massaia rurale e dell'artigianato
Quindicina della paglia

D'intesa con il Direttorio del Partito Naz. Fascista Fasci femminili l'Ente Naz. fascista per l'Artigianato e le Piccole industrie, Roma, ha promosso nella Bottega della Massaia rurale e dell'Artigianato ai Mercati traianei, una speciale manifestazione per la raccolta e la vendita di articoli di paglia e di prodotti d'intreccio, con l'impiego di altre qualsiasi fibre, di foglie di pannocchie di granoturco, ecc.

E' evidente che per l'iniziativa possono essere sfruttati molti articoli di cui è libera la fabbricazione, quali ad esempio borse sporte, stuoie, scarpe, cappelli, cinture, cestini di ogni tipo, servizio da tavola, pannelli decorativi, mobili, ecc.

Gli artigiani interessati che desiderano partecipare a tale manifestazione sono invitati a dare immediatamente la propria adesione alla Segreteria provinciale dell'Artigianato via Savorgnana 7, presso la quale possono rivolgersi per qualsiasi informazione.

Nel mondo scolastico

I promossi e licenziati alla R. Scuola media di via B. Cairoli

PROMOSSI

Classe I A: Barbolini Giancarlo, Bernardis Virgilio, Bidin Sergio, Castelli Federico, Cinetta Gianni, Cola Raffaele, De Vito Luciano, Ferrari Francesco, Geronetto Gianfranco, Giacometti Sergio, Liccaro Vincenzo, Marcon Luciano, Marzotti Federico, Meroni Mario, Riccardi Tito, Toldo Paolo, Terzi Renzo, Vicario Giovanni.

Classe I B: Agostinelli Giovanni, Busulini Loris, Cadetti Furio, Calvino [illegible], Gabriele, Caputo Giuseppe, Chiaruttini Paolo, Coppola Mario, Cutillo Antonio, Fiorre Giuliano, Gariato Renato, Piano Mario, Rubuzzi Paolo, Rosatti Luciano, Terenzio Giuseppe, Toscolini Gianfranco, Zampieri Giancarlo.

Classe I C: Adamolo Vittoria, Barbato Miriam, Boccardi Anna, Della Venezia Maria, [illegible] Anna, Giovanna [illegible], Gobbi Rosetta, Nassivera Grazia, [illegible] Rosco, Ruggero Vincenzina, Spangaro Rosa, Tessiore [illegible], Venturini [illegible], Vidal [illegible], Vito [illegible], Colonna Mirella, D'Anna Nicolina.

Classe I D: Aloi Bruna, Battini Anna Maria, Borgli Giovanna, Cassini Giovanna, Crudi Liliana, Deganutti [illegible], Gianluisa, Galiana Maria, Grosso [illegible] Anna, Quintavalle [illegible], Rosso Ersilia, Sarukar Liliana, Vacchiano Lucia, Venditti Rina, [illegible] Chizzola.

Classe II A: [illegible] Erardo Ernesto, Gallina Emilia, Comisso [illegible], Rigon Bianca, Maletti [illegible], Mattiussi Marta, [illegible] Raffaella, [illegible] Tessaro Rosanna, [illegible] Arnaldi [illegible] Enrica di Balme, Zivieri Fernanda, Annibaldi Sergio, De Giovanni Giovanni, Mandelli Masotti Tullio, Mugani Renato, Sticchi Mario, Busolini Alberto.

Classe II B: Actis Caporale Mario, Benedetti Alfonso, Bottega Antonio, Borgato Giancarlo, Braida Carlo, Canuesi Gianluigi, De Biase Ettore, Gottardo Elvio, Lussu Antonio, Morvillo Amedeo, Tomasini Mario, Pellis Paolo, Rampazzo Giancarlo, Vattolo Franco, Zanchier Alberto.

Classe II C: Barbuzzi Gina, Bellina Giuliana, Bressan Maria Luisa, Colla Maria Luisa, Cofner Maria, Dalla Pria Luigia, Gandolfo Giuliana, Frumaliceo Luciana, Linda Maria Grazia, Nazal Anna, Nebbia Wanda, Mirmina Emilia, Palma Anita, Palma Silvana, Paverini Emanuela, Fantaleoni Virginia, Sartori Maria, Scolamiero Santina, Rota Marcella, Zoffi Lina, Bastianutti Grazia, Del Terra Sergio, Valente Giuseppe.

LICENZIATI

Classe III A: Andreazza Antonio, Basovi Franco, Bressani Piergiorgio, De Stefano Marcello, Landini Vittorio, Montalbano Achille, Millero Mario.

Classe III B: Budai Breda, Cassata Renato, Rasia Angela, De Vito Pier Vincenzo, Verdini Livio.

Classe III C: Bastianutti Jone, Bianchini Maria Anna, Cesber Rosanna, Cecchi Luisa, Dalla Valle Maria, Gonano Graziella, Moro Floriana.

I promossi del R. Liceo Scient. «Giovanni Marinelli»

Pubblichiamo l'elenco dei promossi del R. Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli»:

Alla classe II: Agostinelli Mario, Avon Edda, Biasutti Bruno, Cesari Raffaello, Comoretto Pietro, Formentini Anna Maria, Lestuzzi Marilia, Marzano Gianna Paola, Nardoni Attilio, Pinzani Bruna, Rossi Giorgio, Ubaudi Antonino, Zamolo Iolanda, Giuliani Giuseppe, Serini Giuseppe, Beltrame Umberto, Bruni Claudio, Chiurlo Giovanni, Franceschini Giuseppe, Gotti Erasmo, Mangiarotti Giorgio, Mulloni Renato, Piuzzo Sergio, Piello Renzo, Valle Giuseppe, Della Marina Gianni.

Alla classe III: Bassi Eros, Bertolini Alfonso, Cucchiaro Dante, Gandolfo Gedeone, Ghirga Pietro, Mattiussi Giordano, Monsutti Gio Batta, Pagini Maria Grazia, Rossi Maurizio, Tosoni Claudio, Trevisan Giuseppina, Zanini Giorgio, Zilio Tito.

Alla classe IV: Badino Otello, Baldassare Carla, Caffiero Walter, Cantarutti Felice, Cumero Gino, Disegna Umberto, Fabris Franco, Gobessi Raul, Mattighello Dino, Orazi Brunno, Pascolo Paolo, Pessina Giovanni, Rodolfi Giuseppe, Santarossa Lucio, Toso Francesco, Vidussi Benito.

Maturità: Barbetti Dina, Businelli Attilio, Chiavola Grazia, Delendi Nilo, Facchini Mario, Pascoli Bruno, Somma Franco, Spilimbergo Luigia, Trangoni Costante.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

23 maggio 1943 XXI

Ortaggi

Prodotto	Prezzo
Agli (bianco e rosso)	8.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in despugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carciofi l'uno	1.10
Carote (1. qualità)	2.00
Carote (2. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	3.10
Cicoria a grumolo	1.—
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.40
Patate	1.80
Zucchine	3.30
Ravanelli	2.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	1.80
Spinaci (con radici)	1.50
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Prodotto	Prezzo
Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50
Ciliege: 1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole: 1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40

Agrumi

Prodotto	Prezzo
Aranci ovali e tardivi: 1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40

Fichi secchi

Prodotto	Prezzo
Comuni interi essiccati al sole: 1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.85
Speciali: a) mondi del Cilento: 1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole): 1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	8.20
Castagne secche	15.—
Farina di castagne	17.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino; le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Prodotti industria dolciaria

CARAMELLE: Qualità (dure, nude, di tipo corrente) categoria 1. L. 40.50, 2. L. 36.50, 3. L. 35, 4. L. 34.

Qualità (dure e tipo toffee, avvilupate in carta) 44, 39.50, 38, 36.50.

PASTICCHE: Qualità (gommose, alla liquerizia, sciolte) 66, 59.50, 57, 55.

CONFETTI: di puro zucchero con mandorla 68.50, 61.50, 59.50, 57.

PRODOTTI AUTARCHICI DEL RAMO CIOCCOLATO: (con o senza cacao, a base di nocciole, mandorle, panelli delle medesime, grassi, idrogenati, zucchero, latte, pinoli, pistacchi, ed eventuali altre materie prime succedanee, approvate preventivamente dalla competente Autorità Sanitaria).

1. qualità (di tipo corrente, senza cacao):

1. sottoqualità (in tavolette, bastoni, panetti, ecc. con o senza ripieno di peso superiore a grammi 25 o in pasta) 78.60, 70.50, 68, 65.50.

2. sottoqualità con o senza ripieno, confezionati in formati di peso sino a 25 grammi o fantasie sciolte) 98, 88, 85, 81.50.

2. qualità (con aggiunta di cacao non inferiore al 10%):

1. sottoqualità (in tavolette, bastoni, panetti, ecc. con o senza ripieno, di peso superiore a gr. 25 o in pasta) L. 90, 80.50, 77.50, 74.50.

2. sottoqualità (con o senza ripieno confezionati in formati di peso sino a 25 grammi o fantasie sciolte) L. 114.50, 103, 99, 95.

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 22 maggio 1943 XXI. Presidente: comm. dott. N. H. Carlo Pollera Orsucci — Giudice relatore: cav. uff. dott. Vittorio Santomaso — P. M.: Sostituto Procuratore Generale cav. uff. dott. Luigi Paolucci — Assessori: dott. Gio. Batta Corgnali, cons. naz. comm. Enrico Fancello, comm. dott. co. Giovanni Gropplero, ing. co. Carlo di Prampero, cav. Nardo Marchetti — Cancelliere: Zanto Micottis.

Il processo indiziario per il delitto di via Monterotondo conclusosi con una assoluzione

Si è conchiuso ieri mattina alla Corte d'Assise il processo indiziario per il delitto di via Monterotondo. Imputato era tale Carmine Fantini fu Alessandro, di 46 anni, nativo da Villa Santa Maria di Chieti e dimorante a Pasian di Prato; vittima del delitto è Maria Del Bianco. Sono note le vicende di questo brutale delitto, scoperto la mattina alle ore 7 in via Monterotondo, dove in un campo giaceva il cadavere della Del Bianco, la quale presentava orribili ferite alla faccia ed alla testa evidentemente prodotte con una pietra.

Dall'esame della causa, nessun elemento di fatto, nessuna prova sono emersi a carico del Fantini, protestatosi, fin dal primo momento, innocente. Ieri mattina si è svolta la discussione. Il P. M. concludeva chiedendo l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove; il difensore, avv. Tiziano Tessitori, ha sostenuto la piena e completa innocenza del Fantini, chiedendo quindi una sentenza con formula piena. La Corte, aderendo alla tesi della difesa, ha mandato assolto il Fantini per non aver commesso il fatto.

L'ultimo processo
Il delitto di Castions

Domani lunedì comparirà dinanzi alla Corte Giuseppe Mas fu Pietro, di 30 anni, da Castions di Strada, imputato di omicidio volontario per aver in Castions, la notte del 3 luglio 1942 e precisamente alle ore 2 del mattino ucciso con ben 17 coltellate la propria moglie Luigia Mion. Inoltre deve rispondere di maltrattamenti in famiglia, del furto di una rivoltella commesso in danno di Sante Targa da Arila di Rivignano, ove aveva cercato e trovato ospitalità per una notte mentre era ricercato dai carabinieri; di aver violato il domicilio di Giuseppe Tonetti, ove entrava armato di rivoltella e minacciando di uccidere chiunque avesse osato contrastargli il passo o avvertire della sua presenza in quella casa i carabinieri; infine di rapina per essersi impossessato con minaccia di un cestino con colazione che una giovinetta portava al padre suo Atteni Furlan operaio mentre percorreva la strada Gonars-Fauglis.

Il Mas, denunciato per maltrattamenti alla moglie, fuggiva dal tetto coniugale, al sopraggiungere dei carabinieri che dovevano fare degli accertamenti sul suo conto. Ma, nella notte, calatosi dal tetto della casa, penetrava nell'interno e, dopo aver atteso che i famigliari fossero andati a letto, uccideva la moglie con diciassette colpi di coltello, presente e impotente alla scena, la madre sua Anna Bernardinis. Compiuto il delitto egli si dava alla fuga e durante la latitanza commetteva i reati su citati. Alle ore 12 del 10 luglio — vale a dire sei giorni dopo il delitto — veniva fermato nei pressi di Castions di Strada dai Giovani fascisti Giacomo Fabbro, Armando Raccanello e Sergio Danelutto che lo consegnavano ai carabinieri.

Il Mas risulta condannato nel 1931 per furto, nel 1936 per atti osceni e tentata violenza carnale, nel 1938 e nel 1939 ancora per furto. Egli sarà difeso dagli avvocati Tessitori e Pettoello.

Sarà questo l'ultimo processo della attuale Sessione in quanto che, quello ch'era stato fissato per l'udienza del giorno 27 e seguenti, a carico di Antonio Bovetti di Oscar di 24 anni da Alezio di Lecce, imputato di omicidio, per aver la sera del 10 settembre 1940 a Trenta d'Isonzo — Provincia di Gorizia — ucciso con un colpo di rivoltella sparato a bruciapelo certa Maria Cuder con la quale amoreggiava, è stato rinviato, essendo l'imputato irreperibile. Si trattava di un processo già celebrato dinanzi alla Corte d'Assise del Circolo di Gorizia e conchiusosi con la assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove. Contro tale sentenza ricorreva il P. M. e la Corte Suprema cassava allora detta sentenza, rinviando il processo per un nuovo integrale esame, alla Corte d'Assise di Udine.

L'assemblea dei commercianti friulani presieduta dal cons. naz. Pisenti

I problemi della categoria esaminati in una serena discussione

Nella sala del Palazzo della Provincia è stata tenuta ieri nel pomeriggio l'assemblea di categoria dell'Unione fascista dei Commercianti, alla quale hanno partecipato parecchie centinaia di associati, fra cui tutti i fiduciari.

La riunione, veramente imponente per numero di partecipanti, ha assunto un significato del tutto particolare per la tonalità spiccatamente politica e per l'atmosfera di caldo entusiasmo di cui è stata pervasa.

Il cons. naz. Piero Pisenti, che ha presieduto per incarico della Presidenza confederale la riunione, dopo l'ampia relazione svolta dal comm. Broili, presidente dell'Unione provinciale, e l'animata discussione che ne è seguita, ha con acutezza ed efficacia analizzato ed illustrato compiti e doveri dei commercianti in questo momento storico. Ha tracciato precise direttive, esortando i commercianti soprattutto a seguire con disciplina e comprensione le disposizioni superiori che verranno, con la obbedienza di tutti, a dare alla vita commerciale un ritmo spedito e sicuro nonostante le difficoltà.

L'assemblea è più di una volta scattata in applausi per riaffermare l'adesione incondizionata della categoria nella lotta cui è impegnata l'Italia.

La relazione del presidente dell'Unione provinciale

Il cons. naz. Pisenti ha aperto l'assemblea ordinando il saluto al Duce ed invitando i presenti ad elevare il pensiero ai Caduti ed ai combattenti.

Quindi il presidente dell'Unione provinciale ha iniziato la lettura della relazione annuale, premettendo un vibrante saluto ai combattenti d'Italia che con tanto eroismo lottano per la fortuna della Patria, destinata sicuramente ad irradiare nel mondo quella civiltà romana e cristiana che ci dette già tanti secoli di grandezza.

Sottolinea che la fede assoluta nel Duce e l'amore di Patria sono i mezzi con i quali i commercianti tengono e terranno il loro posto, orgogliosi di essere modesti ma necessari strumenti di un domani di potenza e di benessere. Se non a tutti è dato di combattere con le armi, a tutti è dato di contribuire alla vittoria ed i commercianti — affermava l'oratore — questo promettiamo solennemente consci della responsabilità che deriva loro dalla azione di regolatori dei mercati e di distributori di merci.

Nell'attuale contingenza in cui il commercio, per la sua particolare sensibilità a tutti i fenomeni economici, attraversa un periodo particolarmente delicato, è necessario che esso sia seguito e guidato con mano sicura onde evitare ogni disorientamento e ogni incertezza.

Il comm. Broili poneva in rilievo che l'Unione Commercianti del Friuli inquadra 11.768 ditte fra le quali 3100 venditori ambulanti, suddivise in 53 Sindacati e gruppi provinciali. I tesserati sono stati alla fine dell'anno XX: 11.004.

Dai dati su esposti e dalla premessa è facile dedurre quale sia stata la mole di lavoro cui è stata sottoposta l'Unione.

Esso è stato tanto più aggravato dal susseguirsi di continui richiami alle armi di personale.

Nel periodo cui si riferisce la relazione sono state tenute 12 riunioni del Comitato direttivo dell'Unione, n. 102 riunioni di Sindacato, n. 41 riunioni di Direttorio e n. 74 riunioni di Commissioni tecniche e varie.

Le vertenze trattate dall'Ufficio Rapporti di lavoro sono state n. 226 delle quali n. 139 conciliate per un importo di L. 140.202, n. 51 non conciliate; n. 28 abbandonate o annullate e n. 8 in corso di trattazione.

Quasi tutte le categorie sono disciplinate da contratto di lavoro. Nel 1942 sono stati stipulati n. 3 contratti integrativi.

Per quanto riguarda il settore della disciplina del commercio, l'Unione segue costantemente il lavoro delle Commissioni comunali, esprimendo i pareri sulle varie istanze degli interessati, intervenendo ogni qual volta si verifichino casi di abusiva attività commerciale.

Il presidente dell'Unione relazionava ampiamente sull'intenso lavoro svolto nel settore degli approvvigionamenti dei vari generi nonchè della vigilanza per assicurare la disciplina, ogni volta citando cifre e fatti.

Ogni settore commerciale è stato trattato e vagliato ed anche accennato ai rapporti dell'Unione con le varie organizzazioni sindacali ed i vari Enti politici ed amministrativi.

Concludeva infine la esauriente relazione sottolineando che i commercianti «hanno oggi più che mai vivo e profondo il sentimento della grande ora storica che attraversiamo e senza perplessità nè scoraggiamenti di alcun genere sono uniti fiammeggianti e risoluti a tener duro sino alla immancabile vittoria in una guerra che, necessita tenerlo ben presente, non è di velocità ma di resistenza».

Alla fine del suo dire il comm. Broili è stato molto applaudito.

Il cons. naz. Pisenti invitava quindi i convenuti alla discussione. Hanno chiesto la parola fiduciari e singoli associati su vari argomenti fra cui i camerati Falomo che ha discusso sulla distribuzione del formaggio, Bertoli per i dettaglianti dell'alimentazione Da Ponte per i rivenditori di generi di monopolio, il comm. Larocca per i grossisti del vino, il cav. Gino Dalla Mura per gli esercenti, Agnola per l'abbigliamento, Aloi per la panificazione, Bastianutti per l'ammasso delle uova, Tamburlini per gli alberghi ed infine il presidente dell'ufficio distribuzione rag. Capelletto Serafini per i rappresentanti ed il cav. Cesare Bastianutti.

Molti dei relatori hanno presentato dei memoriali per l'inoltro alla presidenza confederale.

La parola del cons. naz. Pisenti

Si alzava infine a parlare il cons. naz. Pisenti il quale, dopo avere esposto le finalità dei convegni di categoria, ha ampiamente trattato i problemi riferentisi all'organizzazione sindacale e corporativa, ponendone in rilievo le altissime finalità al servizio del Paese in guerra e insistendo sulla necessità che la vita del Sindacato sia perfezionata e affinata.

Questo, al duplice scopo di eliminare gli inconvenienti che non debbono far meraviglia data la complessità dei problemi da risolvere e, d'altra parte di attuare quel perfezionamento tecnico che è indispensabile in un settore di tanta delicatezza e importanza.

L'oratore ha soprattutto insistito sull'altissimo dovere di assecondare il titanico sforzo del Paese adempiendo scrupolosamente agli ordini, alle direttive che giorno per giorno vengono emanate e ha affermato che nella sua immensa maggioranza il commercio friulano è stato all'altezza di quest'ora solenne.

Il cons. naz. Pisenti ha concluso il suo acuto e realistico discorso sollevando il pensiero da quelli che sono i problemi di categoria alla visione eroica dello sforzo bellico del nostro Esercito, rivolgendo invito a tutti i presenti a resistere saldamente per superare difficoltà e sacrifici nell'attesa del giorno in cui tutte le energie si avvieranno verso la ripresa economica.

La efficace parola dell'oratore è stata nei punti più salienti ripetutamente sottolineata da vive approvazioni ed alla fine salutata da un prolungato e nutrito applauso.

Il cons. naz. Pisenti ordinava poi il saluto al Duce, cui rispondevano ad una voce i presenti e con ciò la vibrante adunata si concludeva.

La Colonia di Tarvisio si appresta ad accogliere i figli dei militi ferrovieri

Anche quest'anno il Comando della Milizia Nazionale Ferroviaria ha rinnovato il mandato alla V Legione per l'organizzazione a Tarvisio della colonia per i figli dei legionari in servizio e a disposizione.

La bella casa alpina della V. Legione si appresta ad ospitare i piccoli balilla e le giovani italiane che attraverso queste benefiche iniziative hanno la possibilità di ottenere un salutare giovamento alle loro condizioni fisiche.

I turni di frequenza si alterneranno, sia per i maschi che per le femmine, delle Camicie nere ferroviarie sia in servizio che a disposizione che abbiano compiuto i sette anni di età al 1. gennaio c. a. e non superato il 13.o alla stessa data e non abbiano o non possono beneficare di altre colonie sia dell'Opera di previdenza delle ferrovie che di quelle del P.N.F.

L'ammissione alla colonia è completamente gratuita e le formalità per l'accettazione sono quelle prescritte negli anni precedenti. Le domande, con annesso il certificato di nascita e quello di vaccinazione antivaiolosa o di rivaccinazione se il fanciullo ha superato gli otto anni e quello di vaccinazione antidifterica, per i fanciulli fino a 10 anni, dovranno essere presentate al Comando della V Legione entro il 1 giugno p. v. I legionari residenti fuori Trieste possono presentare la domanda attraverso i comandi di stazione della giurisdizione presso i quali potranno prendere visione di tutte le disposizioni emanate dal Comando della V Legione sul funzionamento della colonia.

Una "Serata ungherese" indetta dal G. U. F.

Come è stato già precedentemente annunciato, il G.U.F. di Udine offrirà agli amici dell'Ungheria una serata di poesia, di musica, di canto nel salone del palazzo della Provincia, il 27 maggio alle ore 21.

Al saluto d'apertura del Reggente del G.U.F. seguirà una breve conversazione dell'universitario Bruno Covis sull'amicizia italo-ungherese.

La parte poetica comprenderà in una buona sintesi i massimi poeti ungheresi come Petoefi, Arany, Tompa, Voerosmarty, Kepicsky, Aradi, Mariassy de Szemere, Vegvari, Wlassics. Commenti brevissimi del prof. Paolo Vertes; recitazione di Walter Fagiloni. Le liriche in parola sono state tolte dall'Antologia di Anna Rosa Misdarys.

Per la parte musicale il violinista maestro Eligio Ciriani eseguirà l'«aria» di Kodaly; Hejre Kati, danza ungherese n. 5 di Hubay, mentre il pianista maestro Marico, noto nella nostra città per i successi precedentemente ottenutivi, eseguirà la «Sonata in si minore» di Liszt.

Alcune canzoni popolari ungheresi musicate da Balasz, Fräter; il «Canto serale» di Petoefi, l'«Ave Maria magiara» (ambedue musicate da Anna Rosa Misdarys-Vertes), saranno interpretate dalla nota soprano Elda Toniutti.

Infine il Coro della G.I.L., diretto dal maestro Luigi Garzoni (il quale aprirà la serata con l'esecuzione dell'Inno Nazionale Ungherese) concluderà la serata con un altro canto popolare del Dohnanyi e una villotta friulana.

Alla serata d'Ungheria si interverrà per invito. La tessera del G.U.F. vale in ogni modo come «invito».

Si ferisce gravemente maneggiando una rivoltella

Il colono Carlo Violin fu Luigi, di 60 anni, dimorante ad Aquileia rincasato l'altra sera verso le ore 22.30, trovava sulla tavola la pistola automatica del figlio Carlo di 21 anni, cavalleggero dell'«Alessandria», il quale aveva fatto una scappata a casa prima di raggiungere una nuova sede. Il Violin, incuriosito, afferrava l'arma e la rivoltava tra le mani, facendo scattare anche imprudentemente il grilletto. L'arma era carica ed il proiettile partiva andando a conficcarsi nella regione emitoracica sinistra del Violin stesso, all'altezza della seconda costola. Alla forte detonazione accorrevano i figli ed i famigliari che stavano nelle stanze superiori e, constatato trattarsi di un caso grave, anche per consiglio del medico comunale il ferito veniva trasportato all'Ospedale Civile di Grado ed ivi accolto con prognosi riservata.

Il pericoloso tuffo di un bimbo nella Roggia

L'altra sera il piccolo Ernesto Taverna di Ernesto, di quattro anni, abitante in via Tolmezzo 5, stava giocando sull'argine della Roggia che scorre in viale Principe Umberto. Ad un tratto, sportosi un po' troppo, perdeva l'equilibrio e precipitava nell'acqua, immediatamente trascinato e travolto dalla corrente in quel punto assai impetuosa. Invocazioni di aiuto attiravano l'attenzione di alcuni passanti, uno dei quali si gettava nel canale e traeva in salvo il bambino, il quale però era privo di sensi e non dava segni di vita. Immediatamente veniva trasportato al vicino Ospedale Civile e qui accolto in osservazione, dopo essere stato sottoposto alla respirazione artificiale. Ieri le condizioni del bimbo erano alquanto migliorate.

Una sosta all'osteria che costa mille lire

Primo Cenale di Giovanni, di 46 anni, da Monteleosca, faceva l'altro giorno una breve sosta alla osteria del luogo, intrattenendosi con alcune persone. Uscito dall'esercizio, si accorgeva di non aver più il portafoglio entro il quale c'erano 1020 lire e documenti personali. Egli non sa spiegare come la sparizione sia avvenuta; sa però che prima di entrare nell'osteria era in possesso del portafoglio. Questo è stato rinvenuto al mattino dopo, naturalmente vuoto, sotto un sasso dinanzi all'osteria dove il Cenale aveva sostato.

L'autore di una spacconata identificato un mese dopo

I lettori ricorderanno: la sera del 19 aprile scorso, verso le ore 21.30, a Martignacco e precisamente nel bar gestito da Giovanni Lizzi fu Pietro, entravano tre giovanotti. Costoro che apparivano molto allegri si abbandonavano ad un canto smodato, e perciò data anche l'ora tarda, il proprietario dell'esercizio li invitava a calmarsi e ad andarsene. Quello che appariva più vivace di tutti, si alzava dalla sedia, mandava in mille pezzi bicchieri e bottiglie, frantumava uno specchio e quindi infilava la porta. Inoltre, prima di varcare l'uscio, estraeva dalla tasca dei pantaloni una rivoltella e la spianava contro il Lizzi e contro le persone che stavano nell'esercizio: Giuseppe Delser, Michele Negretti, Cesare Mattiussi e Leonardo Orlandi, minacciando di far saltare loro le cervella se avessero osato protestare. Ma, prima che avesse terminato la frase, le suddette persone, come un solo uomo, si gettarono sul violento e prepotente giovane, lo disarmavano e poscia senza tante delicatezze lo mettevano alla porta. Lo spaccone, appena sentitosi libero, si dava a fuga precipitosa.

Il giorno appresso, due della piccola brigata venivano identificati per certi Attilio Zampa di Giuseppe da Pagnacco e Alfonso Daskoidi fu Francesco da Martignacco; il terzo, cioè il prepotente, non era stato possibile sapere chi fosse non essendo conosciuto dai due giovani che lo avevano trovato per caso. Ma lo «spaccone» aveva, nel trambusto, lasciato cadere una piccola borsetta di pelle, entro la quale c'erano delle carte e delle fotografie con un nome: Elsa. E' stato accertato trattarsi di una signorina di S. Daniele, la quale in quelle fotografie riconosceva l'amico Giovanni Lena di Vittorio, di 25 anni, da Ragogna ma domiciliato a Trieste. Era proprio quello che i carabinieri andavano cercando non solo per quel fatto avvenuto a Martignacco, ma anche per varie malefatte commesse in danno dell'amministrazione militare. Tuttora egli è uccel di bosco ma non può tardare a cadere nella rete.

Ribalta dalla sedia

Il ventunenne Giovanni Zavari, dimorante in via Tricesimo 143, mentre si dondolava sulla sedia dopo aver fatto colazione, perdeva ad un tratto l'equilibrio e cadeva malamente a terra producendosi una forte contusione alla regione frontale destra. All'Ospedale Civile la lesione è stata giudicata guaribile in una settimana.

L'atto onesto di un impiegato

Riferendoci alla cronaca del ritrovamento di una borsetta smarrita dalla fruttivendola Antonietta Bevilacqua, contenente oltre duemila lire, è doveroso precisare che il rinvenitore della borsetta stessa è l'impiegato Girolamo Siben. Questi, appena rinvenuta nell'ufficio di direzione del mercato coperto di via Volturno, si affrettava a mettere al sicuro il denaro e ad avvertire la distratta fruttivendola.

Grazie, dunque, all'atto onesto del camerata Siben la Bevilacqua rientrava in possesso del suo peculio e nel contempo svanivano i sospetti di furto addensatisi sopra un giovanotto che era stato già segnalato alla Squadra Mobile.

Due giovinetti autori di un furto

Giorni or sono, da un cassetto della scrivania nello studio del magazzino di legnami di Giovanni Del Toso in via Cantore, sparivano misteriosamente 110 lire.

Il furto veniva denunciato alla Questura e le indagini venivano affidate alla Squadra Mobile la quale il giorno dopo accertava che autori del furto erano stati due giovanetti quattordicenni: uno abitante in via della Faula e l'altro in via Gemona; entrambi figli di gente onesta e per bene.

Senza scasso e senza chiasso sei paia di scarpe son sparite

In un angolo, entro uno scaffale del magazzino legnami della Ditta Romanelli e Somma, e precisamente in una specie di archivio, erano state riposte 26 paia di scarpe assegnate dalla Confederazione dell'Industria per gli operai boschivi che lavorano per conto della suddetta ditta a Pontebba.

L'altro giorno il magazziniere, durante un rapido controllo, constatava che ben sei delle 26 paia, erano sparite.

Nessuna traccia di scasso, nessuna traccia dei ladri.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - ANUSCHKA, con H. Krahl, Sigfried Breuer. O. 14
ODEON - IN DUE SI SOFFRE MEGLIO, con Dédi Montano Ninchi, Campanini. Ore 14.
SAVOIA - IL PORTO DELLE NEBBIE, con Jean Gabin, Michele Morgan — Ore 14.
IMPERO - CERCASI BIONDA BELLA PRESENZA, con L. von Graf, A. Centa. Ore 14.
GIL - LUCI NELLE TENEBRE, con Fosco Giachetti. Ore 14
CECCHINI - SPIE FRA LE ELICHE, con E. Fiermonte. Novità — Ore 14.
REX - CAPITANO DI VENTURA, con Hans Albers, Sibille Smitz — Ore 14.
BELTRAME - CASA LONTANA magnifica interpretazione di Beniamino Gigli — Ore 14.
SAN GIORGIO - LEGGENDA AZZURRA, con Talia Volpiana, Andrea Checchi (Una storiella leggiadra). Ore 16.
FERROVIARIO - LE ADOLESCENTI — Ore 14.

CIRCHI EQUESTRI

CIRCO ZAVATTA - Due grandi rappresentazioni coll'intervento di tutti gli artisti della Compagnia — varietà — attrazioni. Ore 16 e ore 20.30.

POSTA PRIGIONIERI di guerra

Per detta corrispondenza servitevi della carta busta già intestata in rosso come prescrivono le norme della Croce Rossa. Il prezzo della medesima è di lire 4 per ogni 10 lettere. Chiedetela ovunque. Non trovandola inviate lire 3 alla Ditta G. MAFFEI - Udine e riceverete 20 lettere franco domicilio.

L'11 Reggimento Autieri celebra la festa del Corpo Automobilistico

La giornata del 22 maggio, che ricorda a noi il periodo più glorioso dello sviluppo del giovane Corpo Automobilistico, è stata celebrata in seno all'11° Rgt. Autieri con solennità adeguata all'ora presente, ora di fervida attesa e di cosciente disciplina in tutto il popolo italiano, e specialmente nell'Esercito.

Alle prime ore del mattino le compagnie in armi si sono schierate nel cortile interno della caserma, dove il Colonnello Comandante ha rievocato con vibrante parola il significato di questa data e l'opera tenace ed eroica del Corpo automobilistico in tutte le guerre degli ultimi tempi. Al termine della rievocazione, il Reggimento è sfilato dinanzi al monumento ai Caduti, al suono degli inni della Patria, prima di recarsi inquadrati ad assistere alla Messa al campo che è stata celebrata in una atmosfera di austero raccoglimento.

Alle ore 9.30 si sono iniziate le gare sportive con la staffetta e con vari incontri di pugilato, di cui diamo notizia nella cronaca sportiva. Era ospite una squadra della GIL di Udine, che ha disputato un movimentato incontro di pallacanestro con la squadra reggimentale, che scendeva in campo nella sua prima gara. Tutte le gare si sono susseguite in una atmosfera di appassionata partecipazione da parte del pubblico in grigio-verde. Gli autieri hanno dimostrato un entusiastico spirito agonistico che è già ora garante per i futuri successi.

Alle ore 11, il Colonnello Comandante, accompagnato da un folto stuolo di ufficiali, ha inaugurato la Mostra d'arte organizzata a cura dell'Ufficio Assistenza, la quale Mostra è riuscita ad esprimere attraverso una interessante e varia rassegna, il senso artistico e l'appassionato lavoro dei partecipanti. Mentre ci ripromettiamo di ritornare sull'argomento, non possiamo fare a meno di accennare alle caratteristiche generali della mostra, quale originale iniziativa del Reggimento Autieri. Essa comprende numerosi lavori ad olio, pastelli, carboncino, acquerelli e sculture eseguiti da ufficiali e soldati del Corpo, sculture artistiche e delicati lavori in ferro battuto. In complesso sono state esposte circa 170 opere, accuratamente selezionate ed armonicamente disposte.

Al pomeriggio si sono iniziate e concluse le gare di bocce alle quali hanno preso parte 16 coppie, che sono state seguite nei loro confronti con vivo e profondo interesse da parte dei numerosissimi tifosi di questo sport.

Le varie manifestazioni si sono concluse poi con un avvenimento che ha contribuito con efficace stile ad esprimere il significato patriottico e spirituale della festa. La compagnia del comm. Mario Mazza, conosciutissima ormai in tutta Italia per il suo carattere di ammirevole iniziativa artistica, ha dato uno spettacolo di varietà alla presenza del colonnello comandante, ufficiali ed autieri. Mario Mazza organizzatore ed anima del complesso da lui presentato, esprime certo nell'ora presente, la più significativa impresa d'arte, volta essenzialmente a beneficio morale dell'Esercito. Perciò il suo lavoro tenace ed entusiastico si inquadra degnamente fra le varie iniziative del Regime per i combattenti, occupando uno dei primissimi posti nel teatro della rivista.

La sua compagnia, costituita per i soldati, come un dono sincero dell'arte all'eroismo ed al sacrificio, compie oggi il compito educativo che deve essere proprio della vera arte. La compagnia, è reduce da un lungo giro nei Campi Contumaciali e negli Ospedali dove, ha raccolto spontanee manifestazioni di affetto e di gratitudine. Veramente degno di ogni elogio è stato lo spettacolo nelle sue varie parti intimamente organizzate, nella sincerità dell'espressione, nella umanità toccante della esecuzione, specie per la parte musicale.

Mario Mazza, presentatore della rivista ha dato, si può dire, il tono, lo spirito, l'intonazione armonica a tutto lo spettacolo, con schiettezza, buon gusto e tecnica. Niente delle solite forme più che decadenti, di varietà improvvisata e di comicità stentata. In questo spettacolo si è potuto notare attraverso la musica, il ballo, la macchietta, la coreografia, una sottile squisitezza psicologica. Applauditissime le due ballerine della «Scala», scintillanti di grazia, in numeri molto graditi. Così pure hanno trovato il pieno favore del pubblico i cantanti Maroni e Graglio, con interpretazioni di belle canzonette moderne. Hanno riportato un vivo successo le soliste Rina Rossetti e ... Ferroni, le quali possono considerarsi senza dubbio gli elementi artisticamente più completi della compagnia.

Ottima l'orchestra diretta dal valoroso maestro Ruggero Zara, il quale ha fornito in ogni tempo della rivista una delicata inquadratura musicale. La compagnia di Mario Mazza è stata accolta da sincere manifestazioni di plauso da parte degli autieri.

Il Dopolavoro provinciale ha offerto la propria efficace collaborazione per la felice riuscita della giornata affidando al cav. Attilio Bernabò la direzione organizzativa per quanto gli competeva e che è stata veramente esemplare.

Solenni onoranze alla salma di Attilio Gallina invalido di guerra

Si sono svolti ieri, nel primo pomeriggio, le onoranze tributate alla salma del compianto Attilio Gallina spentosi a 27 anni invalido dell'attuale guerra.

Ottimo giovane, tutto dedito agli affetti famigliari ed al lavoro, animato da generoso fervore patriottico godeva molte amicizie e larga stima. I funerali sono riusciti pertanto una manifestazione di affetto e di profondo cordoglio per la sua immatura dipartita. Il mesto corteo si è formato all'Ospedale Civile, e dopo la celebrazione delle esequie nella vicina Cappella Sut..., l'apposito carro delle ... versata quale ... dagli zii Attilio e Achille, dalla famiglia Pavan, dalla ditta Alessandro ... Tore, dai cugini ... Luciano e Alberto, Ida e Alfredo Tiblietti, famiglia Garzolini, gli amici Baldassarre, famiglia Raffaelli, da Ezia Novello e Giuliana, dai funzionari dell'Amministrazione Provinciale di Udine, dagli impiegati e maestranze della SEFREC, da Toni e Giretta. Sulla bara posavano i fiori della mamma e del papà; dietro al carro funebre pendeva la corona del fratello Enrico. Reggevano i cordoni gli amici dell'estinto: Walter Bisutti, Emilio Falcomer, Renato Pellizzer, Narciso Sfreddo.

Seguivano il feretro i famigliari e largo stuolo di parenti. Dietro incedeva una imponente colonna di accompagnatori. Notata una rappresentanza dell'Ass. Mutilati ed Invalidi di Guerra.

A porta Villalta è stato fatto l'appello dello scomparso. In Cimitero la salma è stata tumulata in posto riservato. Alla famiglia, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Unione lavoratori dell'industria

Un raduno di maestranze della ditta LAMIS

Giovedì scorso, alle ore 12 nello stabilimento della ditta L.A.M.I.S. Industria Confezioni Udine, il Capo gruppo dell'Abbigliamento si è intrattenuto con le maestranze dipendenti. Alle medesime ha illustrato gli accordi del premio del ventennale e dell'indennità di presenza assicurandosi che ognuno abbia avuto quanto di competenza. E' passato poi a chiarire le varie voci del contratto collettivo di lavoro recentemente stipulato nonchè l'applicazione dei cottimi. Alle operaie che hanno interloquito il Capo gruppo ha esaurientemente risposto.

Il raduno ha avuto termine con un vibrante saluto al Duce.

Unione lavoratori del commercio

Corsi ENFALC gratuiti di cultura professionale

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio continuando il programma di elevazione culturale delle categorie, comunica che hanno avuto inizio i corsi di addestramento per il servizio del lavoro in favore delle seguenti categorie: tessili e abbigliamento; alimentari; sale alberghi e pubblici esercizi e barbieri.

Tutti i lavoratori e lavoratrici inscritti sono tenuti a partecipare alle lezioni che saranno tenute, per la parte teorica presso l'Unione e per la parte pratica presso i negozi e gli esercizi. E' raccomandata la massima puntualità.

Cade dalla bicicletta e si frattura una gamba

La domestica Irma Michelizza di Amadio, ieri mattina mentre percorreva una via cittadina, per un banale incidente stradale, perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente a terra. Nella caduta riportava la frattura della gamba destra per cui doveva farsi ricoverare all'Ospedale Civile, ove il medico di guardia giudicava la lesione guaribile in un mese salvo complicazioni.

La mostra degli arredi per le chiese povere inaugurata dall'Arcivescovo

Ieri mattina, alle 11, l'Ecc. l'Arcivescovo ha inaugurato e impartito la benedizione alla Mostra degli arredi sacri preparata nella sala di via Treppo dalla Pia Opera per le Chiese povere.

Il Presule ha avuto parole di caldo elogio per la fattiva presidente sig.na Linda Salvo di Sbruglio, per la zelante segretaria signora Pia Cantarutti, benemerita della Pia Opera, e per tutte le signore che collaborano con tanto amore alla nobile iniziativa.

Un primo sguardo alla mostra, che rimarrà aperta una settimana, offre infatti la visione del vasto complesso dell'Opera che si propone di conservare la dignità ed il fasto del culto nelle Cure bisognose di aiuto.

La bella e interessante mostra è aperta al pubblico.

Funzione in onore di Maria Ausiliatrice

Lunedì 24 corrente alle ore 7 nella chiesa del Monte dei Pegni sarà solennizzata la festa della Madonna Ausiliatrice con la Santa Messa e Comunione generale. Alla Messa sono invitati pertanto tutti gli ex allievi, i cooperatori salesiani e benefattori delle opere di Don Bosco.

Domenica 30 nel Rifugio Salesiano in Planis si svolgerà la processione con il Simulacro della Vergine Ausiliatrice.

Solennità a S. Giorgio per S. Giovanni Bosco

Nella chiesa di S. Giorgio in via Grazzano, si svolgeranno oggi solenni funzioni in onore di S. Giovanni Bosco. Alle ore 8.30 S. Messa celebrata da mons. Domenico Garlatti e Comunione generale. Ore 10 S. Messa cantata dal direttore del Rifugio Salesiano «G. Bearzi»; alle 17 Coroncina, panegirico e benedizione. Durante le funzioni canteranno i fanciulli del Rifugio «G. Bearzi».

Gli esami di ammissione all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Le prove scritte avranno inizio giovedì 27 maggio alle ore 9 per l'ammissione alla Scuola Media e per la licenza dalla Scuola Media; alle ore 8.30 per l'ammissione al Corso Superiore. Il diario delle prove scritte è esposto all'albo dell'Istituto.

La siero-vaccinazione dei suini contro il mal rossino

Il Podestà di Udine con pubblica ordinanza rende noto agli interessati, che è obbligatorio la sierovaccinazione preventiva dei suini contro il mal rossino. La sierovaccinazione si è dimostrata efficace contro il mal rossino, e per ottenere l'immunità di un anno circa, deve essere fatta in due volte alla distanza di 15 giorni. La sierovaccinazione non è indicata nelle scrofe in avanzata gravidanza e nel periodo di lattazione, e nei lattonzoli.

I singoli proprietari o detentori dovranno portare i loro maiali in una delle località ed orario sottoindicati, ove il Veterinario comunale eseguirà la sierovaccinazione:

Ambulatorio Veterinario, Braida Bussi: primo e terzo mercoledì di ogni mese, ore 9 — Cormor Alto e Basso, in piazza della Chiesa: 27 maggio, ore 8 — Paderno, in piazza della Chiesa: 29 maggio, ore 8 — Godia e S. Bernardo, Crocevia al la pesa: 31 maggio, ore 8 — Beivars, Crocevia via Emilia e via Bariglaria: 1 giugno, ore 8 — Rizzi, in piazza della Chiesa: 2 giugno, ore 16 — Laipacco, in piazza: 5 giugno, ore 8 — S. Gottardo, incrocio via Cividale via Morosina: 7 giugno, ore 8 — Cussignacco, in piazza: 8 giugno, ore 8 — Baldasseria, presso la Chiesa: 9 giugno, ore 16 — Gervasutta e S. Osvaldo, incrocio via Lumignacco e via S. Pietro: 12 giugno, ore 16.

I trasgressori alla presente ordinanza saranno puniti a sensi di legge.

IL GIORNO

Domenica, 23 maggio (143-222)
S. Desiderio vescovo

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Pulcher, via del Monte; Viviani, via de Rubeis. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 24 maggio (144-221)
Solennità Civile

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 8, 13, 14, 20: Giornale radio; 7.30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 8.15: Concerto dell'organista Domenico D'Ascoli; 10: Radio rurale; 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze; 12: Padre Francesco Pellegrino: Lettura e spiegazione del Vangelo; 12.15: Musica varia; 12.30: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 14.10 (circa): Radio Igea; 15: Radio Gil; 17.15: Notizie sportive e dischi; 17.30: Trasmissione per le Forze Armate; 17.45: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 19.35: Riepilogo della giornata sportiva.

PROGRAMMA A
Ore 13.10 (circa): Orchestra classica; 13.45: Dischi di musica operistica; 20.20 (circa): Colonne sonore, canzoni da film presentate dall'orchestra diretta dal m. Micelli; 20.50: Ritorno alla vita, documentario registrato presso un Centro rieducazione mutilati, impressioni dal vero di Vittorio Veltroni; 21.15: Musiche di Vittorio Dvořak eseguite dall'orchestra classica; 21.50: Canzoni e melodie eseguite dal tenore Francesco Albanese; 22.15: Orchestra «Armonia» diretta dal m. Segurini; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B
Ore 13.10 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 13.45: Musica sinfonica; 20.20 (circa): Trasmissione dell'opera: Adriana Lecouvreur, commedia-dramma di E. Scribe e E. Legouvé, musica di Francesco Cilea, dopo l'opera (23.5 circa): Giornale radio; 23.3 0(circa): Canzoni e melodie

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.20 (circa): Estrazioni del R. Lotto; 12.30: Radio sociale; 14.10 (circa): Musica sinfonica; 14.25: Canzoni in voga dirette dal m. Manno; 17.15: Musiche sinfoniche; 17.35: Musiche italiane eseguite dal violinista Bruno Michelini; 19.10: Radio rurale; 19.20: Notizie varie, notizie sportive; 19.40: Orchestrina diretta dal m. Gorni Kramer.

PROGRAMMA A
Ore 13.10 (circa): Canzoni del tempo di guerra; 20.20 (circa): Marce reggimentali eseguite dal Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal m. Alberto Di Miniello; 20.50: Il mare dalla finestra, tre atti di Giuseppe Lanza; 22.20 (circa): Introduzioni e intermezzi di opere celebri; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Rizza.

PROGRAMMA B
Ore 13.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Petralia: Marce e motivi militari; 20.20 (circa): Musica sinfonica; 20.40: Trenta minuti nel mondo; 21.10: Fantasia in grigio-verde del m. Giuseppe Pettinato, orchestra e coro dell'Eiar diretti dall'autore; 21.50: Concerto del trio Trieste; 22.25: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 23 (circa): Musica varia.

ARTE E TEATRI

La "Carovana azzurra,, martedì al "Puccini,,

Vivissima è l'attesa per l'annunciata manifestazione d'arte varia che la «Carovana Azzurra» offrirà martedì sera al Teatro Puccini. Musica, ballo, canto, numeri eccentrici, fini ed eleganti dicitori, numeri di attrazione.... il tutto in una cornice di costumi e di scene veramente di primo ordine.

Ricordiamo al pubblico che l'utile della serata, sarà devoluto a favore dell'Associazione Famiglie Caduti della R. Aeronautica.

Le prenotazioni per l'eccezionale spettacolo, si ricevono da domani lunedì, al botteghino del Teatro, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 19.

SCHERMI

Il porto delle nebbie

E' un film di Marcel Carnè tratto da un romanzo di P. Mac Orlan. Come stile cinematografico francese sviluppa l'identica costanza tematica di altre pellicole del genere, e la vicenda che si accentra su tre, quattro personaggi si fonde in un unico quadro panoramico di quello che è il decadentismo morale della Francia attuale. Fra ambiente e racconto, come molto difficilmente, accade in films rappresentativi con fedeli descrizioni di certi verismi di atmosfera, vi è una stretta compenetrazione.

Così il dramma di Jean e di Nelly rimane, in ultima istanza, compatto e unitario, seppur vivente su tristi sfondi, a tinte cupe e vigorosamente colorite. Psicologia e passionalità negli uomini e squallida coreografia di angiporti restano nel film in ugual proporzione, senza eccessi nè dall'una nè dall'altra parte. Anche i personaggi di contorno in funzione di copertura e nello stesso tempo integrativa per i luoghi in cui l'azione si svolge, rivelano, come i protagonisti, amarezze insane e disperate senza quiete e senza speranza. Li separa da una qualsiasi fiducia nell'avvenire il grigio muro di una vita contingente ed irrimediabile.

Nel «Porto delle nebbie» non mancano i tabarins equivoci con le luci intermittenti, le donne arrocchite, i banditi eleganti, gli ubriachi fradici delle prime ore dell'alba. Poi di tanto in tanto, i fischi delle sirene di navi che fra nebbie opache partono verso porti sperduti. In tutte le sceneggiature di Jacques Prevert vibra un diffuso gioco di ombre, uno squisito senso del particolare, in ambienti dalla patina leggermente incantata per quanto strani ed oscuri gli uomini che in essi si muovono. E il racconto si snoda in siffatti scenari, reali ed irreali, assurdi e veri nello stesso tempo. In un primo momento, e ciò è nelle piene intenzioni del regista, (che è logico risenta di Clair, Renoir e Duvivier suoi connazionali), la pellicola conserva uno svolgimento lento, pacato, con un tono di aspettazione ed un ritmo da stillicidio. Il dramma poi risulta improvviso, con passaggi rapidi e tempestivi che danno alla pellicola un contrasto cinematografico e narrativo singolarmente efficace. Nella prima parte non estranea da lunghe sequenze e da riprese di interni, Carnè ha avuto agio, pur preparando le fasi introduttive necessarie alla vicenda, di rivelarci le inquadrature plastiche (non scevre di elementi teatrali e decorativi) in cui in un secondo tempo il racconto si staglierà netto nella sua calda essenzialità. A parte talune lentezze del resto volute e non per ingenuità, al «porto delle nebbie» sarebbe stato opportuno qualche ritocco: a volte un taglio più scarnito o un ricamo più esteso specie negli sviluppi psicologici e nelle minuzie amorose dei due protagonisti.

La fotografia è dovutamente nebbiosa, ma nitidissima nei primi piani in cui spiccano gli occhi gonfi di Jean Gabin e il franco sorriso della Morgan, i quali recitano con la solita bravura e la conosciuta esperienza. Insieme a Jean Gabin trascinante e a Michel Morgan calda ed espressiva va lodato Michel Simon, ricco di aderenza interpretativa e nella dizione e in certa sapienza gesticolare, e Pierre Brasseur che riceve schiaffi con supremo pallore del volto e magnifica naturalezza di recitazione. Indovinato (specie in una delle ultime sequenze che precede il delitto) il commento musicale di Maurice Jaubert.

Al «Savoia».

s. m.

Una prossima mostra della pittrice Besson Figlioli e dello scultore Franzolini

La sala dell'Unione professionisti e artisti, che da qualche tempo, quasi senza soluzione di continuità, è sede di mostre personali e collettive — ultima delle quali quella della pittrice Tita Beltrame che ha conseguito un brillante successo di critica e di pubblico — sarà riaperta sabato 29 corrente per la mostra della pittrice Pina Besson Figlioli e dello scultore Antonio Franzolini.

Della colta e sensibile pittrice Besson Figlioli dice con sobrietà ed efficacia il collega Vittorio Marangoni nella breve nota di presentazione inserita nel catalogo, nota che ci piace riportare.

«Dopo le mostre sindacali alle quali ha partecipato in parecchie città d'Italia e le recenti personali, questa colta pittrice sarda offre ora al pubblico friulano la sua mostra di una pittura nata dalle intime voci che scuotono la sua sensibilità e fanno personale la sua arte.

Porta la signora Pina Besson Figlioli nelle sue madonne, nei ritratti di donna, nei paesaggi, nelle nature morte il temperamento passionale della sua terra natia, i contrasti violenti del colore di sorprendente effetto, un forte senso di stupore davanti agli aspetti del male, quasi una ingenuità primitiva da cui scaturisca il suo quadro, che è suo, violentemente concepito e violentemente reso dentro una singolare luminosità. L'espressione coloristica esce spontanea da una tecnica esperta e sicura per cui il mondo interiore che appassiona la pittrice si fa visivo e conserva intatto il motivo ispiratore, il momento psichico in cui si è destato l'interesse dell'artista.

La composizione è sempre buona in Pina Besson Figlioli, perchè appunto spazio, volume e colore servono a dare la necessaria prospettiva, in cui gioca l'accostarsi e l'allontanarsi dei corpi senza artificio e senza sforzo e per cui da una superficie piana, delineata, balza, per linee, luci e spazi, l'illusione dei volumi.

In tutto questo consiste la personalità della pittrice sarda che non porta in sè nè segni, nè residui di correntismi, di chimismi del '900 più acrobatici che altro, ma che concede una pittura luminosa e sostanziosa che piacerà al pubblico colto della nostra città».

Lo scultore friulano Antonio Franzolini partecipa a questa mostra, destinata indubbiamente ad ottenere largo successo, con alcune delle sue più recenti e pregevoli opere.

Concerto sospeso

Il concerto organizzato dall'Istituto Musicale «J. Tomadini» che doveva aver luogo oggi domenica nella sala della Provincia, è stato rinviato ad altra data prossima da definirsi

Continuano i successi del Circo Zavatta

Uno spettacolo offerto alle Forze Armate

Ogni sera la compagnia che agisce nel Circo Zavatta riscuote rinnovati e sempre più calorosi successi. Il pubblico accorre numeroso perchè il programma che è molto vario e che si rinnova, costituisce veramente un motivo di attrazione. I numeri sono molti e alcuni di notevole importanza, senza contare quello con i leoni allestito con originale messa in scena coreografica. Il cav. Oreste Zavatta, continuando una benemerita tradizione del suo circo, ha fissato per domani nel pomeriggio, con inizio alle ore 17, uno speciale spettacolo gratuito per le Forze Armate.

Oggi, domenica, gli spettacoli saranno due: alle ore 16 e alle 20.45.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Attilio Gallina: Carolina Tosolini L. 50, ing. Amedeo e Valeria Tosolini L. 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Attilio Gallina: Silvio Romanelli L. 50, Antonio Somma lire 20.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del s. ten. Franco Fanelli: avv. Ermete Tavasani L. 20.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome della compianta signora Cecilia Zoratti: comm. Luigi Frova L. 20, sen. Luigi Spezzotti 10, famiglia Colutta 20, comm. Luigi Bon 10, cav. Ottone Piussi 10, comm. dott. Antonino Volpe 10, Mario e Pia Caldana 10, cav. uff. rag. Maurizio Scocolmarro 10, cav. uff. dott. Ermanno Cocconi 5. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi», Fratelli Contardo e famiglia nel 4° anniversario della morte della loro mamma L. 50; Cesare Dappettito nell'anniversario della morte della mamma L. 30; id. in memoria della mamma Domenica Artuso Todone 15; dr Francesco Di Gaspero in memoria del prof. Del Piero 10; mons. Luigi Mistruzzi Canonico di Cividale 100; avv. Secondo e Clelia Zanuttini in memoria di Lavinia Stefanon 20; Ida Pasquotti Fabris in memoria di Elisa Marsilio Endbrson 20; Ottavio Battaglia in memoria di Lina Sedato di Venezia 10; Gemma Gonetti in memoria di Enzo Barazza 50; Bruno Scalon id. 30; famiglia Dall'Acqua in memoria di Olga Martini 50; un gruppo di ragazzi di Lumignacco 34; un gruppo di donne di Lumignacco 7; Antonietta Merluzzi Fadiga di Lumignacco 63, famiglia Valentinuzzi di Francesco in memoria di Olga Martini 20; cav. Enrico Menazzi id 20.

Pro Borsa Missionaria Salesiana «Madonna di Castelmonte». — Giordani Sabina L. 30, Gianni Bertuzzi 25, Amalia Molinis 5, Amalia Fioreani 20, N. N. da Cividale 100.

I solenni funerali a Pordenone del Vescovo salesiano mons. Olivares

L'intervento del Prefetto e delle gerarchie, degli Arcivescovi di Udine e di Gorizia e del Vescovo di Belluno

La cittadinanza pordenonese è accorsa a rendergli omaggio unita in spirito ai diocesani di Nepi e Sutri che si stringevano nel dolore e nella preghiera attorno alla salma del loro Pastore. Vanno conoscendosi i primi episodi di edificazione e di venerazione. I medici, gli infermieri, le suore dell'ospedale civile ove l'Ecc. Mons. Luigi Maria Olivares fu con tanto amore curato e dove i sacerdoti salesiani si sono succeduti, prestando all'infermo affettuosa assistenza, non hanno sentito dal Vescovo che una espressione: «Sia fatta la volontà del Signore». Così ripete Mons. Olivares anche al Vescovo di Concordia che il conforto di una sua visita, all'Arcivescovo di Udine ed all'Ispettore salesiano per il Veneto, che si portarono al suo capezzale.

Quando la salma venerata venne composta nella camera ardente fu un succedersi ininterrotto di sacerdoti, di suore, di personalità, di umile gente.

Il Santo Padre, appena ricevuta la dolorosa notizia della morte dell'Ecc. Mons. Olivares, faceva pervenire le sue condoglianze a mezzo del Cardinale Segretario di Stato.

Il Rettor Maggiore dei Salesiani don Pietro Ricaldone, telegrafava commosse espressioni di cordoglio, annunciando che si sarebbe fatto rappresentare ai funerali.

Il Card. Piazza si doleva di non poter partecipare alle onoranze funebri del compianto Vescovo ed assicurava ai Superiori del Collegio Don Bosco preghiere di suffragio. Così pure si esprimevano le Eccellenze Mons. Mantiero, Vescovo di Treviso, Santin, Vescovo di Trieste, Jeremich, Ausiliare di Venezia, Stella, Ausiliare di Milano e congiunto di Mons. Olivares.

* * *

Già parecchio tempo prima che il corteo funebre si snodasse, il grande cortile del Collegio e buona parte di viale Grigoletti erano gremiti di folla.

Alle 9.30 precise il corteo inizia a muoversi. Lo aprono i valletti comunali, in alta uniforme, che scortavano il gonfalone del Comune. Subito dopo la croce, viene la lunga teoria di corone: dei Cooperatori Salesiani, delle Patronesse dell'Oratorio, del Liceo e della Scuola Media. Seguono le ordinate schiere delle Piccole Italiane, dei Balilla, con la fanfara agli ordini del prof. Pelleter, e quindi le larghe rappresentanze con vessillo degli uomini, dei giovani e dei fanciulli cattolici della città e zona, con le rappresentanze, pure con vessilli, dei rispettivi Consigli diocesani. Succedono le centinaia di giovani dell'Oratorio e del Collegio Don Bosco, con i labari delle varie Compagnie religiose, i seminaristi, una Compagnia di cavalleggeri del «Saluzzo», una compagnia di Lancieri, i professori del Seminario, i sacerdoti ed i parroci della città e della forania.

Incedono quindi i monsignori Coromer, parroco di San Giorgio, D'Andrea, arciprete di Aviano, Martina preside del Seminario, De Marchi, penitenziere della Cattedrale, in rappresentanza del Capitolo; coi Vescovi Mons. Margotti, Principe Arcivescovo di Gorizia, Mons. Nogara Arcivescovo di Udine, Mons. Cattarossi Vescovo di Belluno e Feltre, sono Mons. Paolo Sandrini Vicario generale in rappresentanza del Vescovo diocesano ed il parroco della cattedrale di Nepi, canonico Mozzetti.

Davanti al feretro prende posto l'officiante mons. Muccin arciprete di S. Marco che è assistito dai cooperatori. Prima che il corteo si muova pronuncia commosse parole di saluto un giovane alunno della scuola media, del Collegio.

Dietro la salma, posta sul carro di prima classe e coperta di fiori, vengono due chierichetti recanti le mitrie del Presule, i familiari del defunto e lo stuolo delle autorità.

Fra i congiunti di Mons. Olivares vi erano i fratelli dottor Giovanni e rag. Alberto Olivares e il nipote don Alberto Castelli. Delle autorità erano presenti: il Prefetto Ecc. Chiuriotti, l'Ispettore federale t. col. Casoli per il Federale, il Vice Questore della Provincia, il consultore Robolini per il Podestà di Pordenone e per il Preside della Provincia, il Segretario del Fascio Marasi, l'avv. Perulli, il colonnello Gioia per il presidio ..., i colonnelli Romiati, Rabbi, Polon, Leopardi, Salbiano, i maggiori Guicciardini e Ticozzo, il Presidente del Tribunale e numerosi altri.

Dei salesiani erano presenti il rappresentante del Rettor Maggiore dott. don Renato Ziggiotti, ispettore generale, l'ispettore per il Veneto dott. don Tittarelli e i rappresentanti delle case di Belluno, Mogliano Veneto, Gorizia, Conegliano, Udine ed Este; gli ex allievi sono presenti in largo stuolo con il presidente maestro Moraussutti e il segretario prof. Fradella.

Ai lati della bara è disposto un picchetto d'onore in armi della R. Aeronautica.

Foltissime le rappresentanze delle Suore di Maria Ausiliatrice, delle case di Pordenone e Conegliano, presenti queste ultime con uno stuolo di allieve dell'Istituto Magistrale, degli Istituti religiosi della città, le patronesse salesiane, gli istituti Vendramini e San Giorgio e le rappresentanze del Consiglio diocesano, delle Associazioni donne e gioventù femminile della città e della zona e dell'Apostolato della preghiera. Viene quindi una grande folla di popolo. Tutti i negozi di corso Garibaldi e corso Vittorio Emanuele hanno abbassato le saracinesche in segno di lutto e una grande folla di cittadini assiste reverente al passaggio del funebre corteo.

Sul portale del Duomo adorno di festoni neri spicca una epigrafe latina. L'interno del Duomo è parato a lutto.

Dopo il canto di «Mattutino» ha inizio il Pontificale celebrato dall'Eccellenza Monsignor Nogara, assistito dai monsignori Martina e Coromer; funge da assistente mons. Sandrini. La Cappella del Seminario, diretta dal dr don Bravadin accompagnata all'organo dal prof. Cressato, organista di San Marco, esegue con toccante efficacia, la Messa di requie del Perosi. Alla fine della Messa tiene l'elogio funebre il prof. cav. uff. don Pasa che esalta la figura e l'opera di Monsignor Olivares, amico dei giovani, padre dei poveri e restauratore della vita cristiana nella diocesi sutrina. Lo segue, con accento di affettuosa venerazione, e grande rimpianto il parroco della Cattedrale di Nepi che porge il saluto del Clero, dell'Azione Cattolica e del presidente delle due Diocesi di Mons. Olivares.

Hanno quindi luogo le cinque assoluzioni prescritte per i funerali dei Vescovi e che sono compiute dalle Eccellenze Margotti e Cattarossi, dai monsignori De Marchi e D'Andrea e infine dall'Ecc. Mons. Nogara. La Cappella corale del Seminario ha eseguito il «*Libera me Domine*» del Perosi. Il rito ha così termine.

La salma rimane ancora nel tempio, devotamente circondata dai Sacerdoti e dai giovani salesiani.

I resti mortali del Presule sono stati poi accompagnati alla stazione ferroviaria, fatti segno a nuove manifestazioni di devota pietà da parte della cittadinanza.

Mortale incidente stradale

Motociclista rimasto ucciso per lo scontro con un autotreno

Un mortale incidente motociclistico si è verificato ieri a Pordenone nel piazzale Duca d'Aosta. Renato Mosca di Enrico di 22 anni, da Falconara (Ancona), partito dallo scalo merci della stazione ferroviaria in motocicletta e diretto a Cordenons, giunto nei pressi del detto piazzale, causa della eccessiva velocità andava a cozzare contro un autotreno proveniente da Udine e guidato dall'autista Giuseppe Furi. Nel tremendo urto il Mosca rimaneva cadavere all'istante in seguito allo sfondamento della scatola cranica con fuoruscita della massa cerebrale. La motocicletta si sfasciava.

CODROIPO

Presente alle bandiere

Ferruccio Benvenuto

E' deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento in Balcania il 19 novembre 1942, il fante Ferruccio Luigi Benvenuto di Angelo della classe 1913.

Era iscritto al Partito proveniente dalle organizzazioni giovanili in seno alle quali aveva offerto la sua fattiva collaborazione e specie alla fanfara della Gil. Godeva la generale stima per le sue egregie qualità di cittadino e di fascista.

Ai familiari esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Scivola da un muretto

Lo scolaro Sergio Fumagalli di Renzo, di 6 anni, dimorante in via della Valle, scivolando da un muretto sul quale si era arrampicato per gioco, cadeva al suolo producendosi una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. E' stato medicato al Pronto Soccorso e giudicato guaribile in una settimana.

Infortunio sul lavoro

Il falegname Ercole Tomasi di Zaccaria, dimorante in viale Venezia, mentre stava lavorando con la pialla, si produceva accidentalmente con la stessa una profonda ferita da taglio al pollice della mano destra. E' stato medicato all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

MORTEGLIANO

In memoria del s. ten. Franco Fanelli

Giovedì mattina nel Duomo di Mortegliano è stata celebrata una solenne Messa in suffragio del S. Tenente Franco Fanelli, deceduto gloriosamente in combattimento nel cielo di Pantelleria il 20 aprile decorso.

Alla mesta cerimonia hanno partecipato tutte le autorità civili e militari locali ed una grande folla di popolo. Erano presenti oltre ai congiunti il colonnello conte Orti Manara con numerosi ufficiali del campo d'Aviazione di Campoformido; il maggiore Moschini con diversi ufficiali subalterni; l'ing. Francesco Chiaruttini commissario al Comune; il segretario politico Olivo Nicolò in rappresentanza dell'ispettore di Zona, il dott. cav. uff. Cesare Presacco anche per il Comitato provinciale famiglie Caduti in guerra e per la Federazione ex Combattenti; il cav. Francesco Vesca per le istituzioni agricole, il maestro Giovanni D'Urso per le Scuole elementari, Carlo Cariana - Fracassi la sig.na Petris, il dr. Mario Grillo ed il dr. Giuseppe Padovan.

Il servizio d'onore fu reso da un picchetto armato d'artiglieria, da un gruppo di avieri e da uno di antiparacadutisti.

Officiava mons. Olivo Comelli accompagnato dalla distinta cantoria mortegliànese, la quale eseguiva la Messa funebre del Perosi.

La plebiscitaria dimostrazione di cordoglio sta a dimostrare di quanto affetto fosse circondato il glorioso camerata.

Alla vedova Di Varmo ed alle famiglie Di Varmo e Fanelli, rinnoviamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

AIELLO

Simpatica iniziativa di un reduce

Il reduce dal fronte antibolscevico, fante Lino Delle Vedove, del 26 Reggimento Divisione «Bergamo», nato e residente a Ioannis, a proprie spese ha fatto celebrare una solenne cerimonia funebre in suffragio dei compagni caduti sul fronte russo.

Tale gesto dimostra lo spirito patriottico, religioso e cameratesco che anima i nostri valorosi combattenti, cresciuti nel clima del secolo Littorio.

L'intera popolazione ha preso parte alla cerimonia, confermando in pieno la volontà di combattere, resistere e vincere.

Cronache sportive

LA PENULTIMA AL «MORETTI»

Udinese - Cremonese

I due punti sono indispensabili ai bianco-neri nell'odierno incontro

Due squadre, rappresentanti di quel sano e gagliardo calcio provinciale, che ha avuto momenti incancellabili, saranno oggi l'una contro l'altra al «Moretti». Udinese e Cremonese, che entrambe hanno conosciuto i passi della massima divisione, sono oggi due forze compagini che hanno movimentato — sia pure in diversa misura — questo campionato di serie B che sta volgendo alla fine. La Cremonese si è comportata molto bene e si trova in posizione di assoluta sicurezza; così non è invece l'Udinese che deve pensare seriamente ai casi suoi per non perdere ancora punti specialmente in casa sua. Si può dire che questa partita è di importanza vitale per la squadra friulana in quanto dal suo esito potranno dipendere le sorti dei ragazzi del dott. Valentinis.

Crediamo che i bianco-neri non si lasceranno sorprendere questa volta come è successo loro a Venezia otto giorni fa; sarebbe davvero umiliante ed irreparabile.

Le due squadre giocheranno nelle seguenti formazioni:

Udinese: Tonello, Pressacco, De Stefano; Barbot, Feruglio, Del Granchio, Cozzarin, Salati, Orsatti o D'Odorico, Mazzetti e Bertoli.

Cremonese: Brasca, Franzini, Trovati; Pompei, Mari, Croci; De Carli, Mazza, Galletti, Rossi, Torre.

La partita avrà inizio alle ore 16

Per accordi intervenuti fra le due Società l'odierno confronto fra l'Udinese e la Cremonese avrà inizio alle ore 16.

Acquisto biglietti

L'A. Calcio Udinese al fine di evitare la ressa agli sportelli del campo, invita gli appassionati a munirsi preventivamente del biglietto di accesso, acquistandolo presso l'Agenzia Paretti e Troian che anche stamane ha aperto i suoi uffici.

AMICHEVOLI

Gil Feletto-11° Genio

Oggi alle ore 16 il Feletto ospiterà la forte squadra del 11.o Genio, reduce del vittorioso incontro di S. Giorgio, una delle maggiori squadre della prima divisione.

Il Feletto contro tale avversario si è accuratamente preparato, però si ha buona ragione di ritenere che gli uomini del Feletto non vorranno certo farsi superare.

"Ludi Juveniles,,

Ecco i risultati definitivi dei Ludi maschili e femminili dello sport:

SEZIONE MASCHILE

1. R. Istituto Tecnico «Zanon», Udine «Juveniles» punti 568.5 — 2. R. Istituto Industriale «Locatelli», Udine, punti 522.5 — 3. Liceo Scientifico «Bertoni», Udine punti 370 — 4. Istituto Commerciale Mercantile «T. Wassermann», Udine, punti 149 — 5. R. Liceo Scientifico «Marinelli», Udine punti 130.5 — 6. Collegio Nazionale figli orfani di Camicie nere, Cividale, punti 130 — 7. R. Ginnasio Liceo «Stellini», Udine, punti 129 — 8. R. Istituto Magistrale «Percoto», Udine, punti 74 — 9. R. Ginnasio Liceo «P. Diacono», Cividale, p. 72 — 10. Regio Istituto Magistrale Superiore, S. Pietro al Natisone, p. 51.5 — 11. R. Scuola Tecnica Commerciale «Valussi», Udine, p. 43.5 — 12. Regio Istituto Magistrale Superiore, Tolmezzo p. 21 — 13. R. Istituto Tecnico Industriale «Cantore», Gemona, p. 20.5.

SEZIONE FEMMINILE

1. R. Istituto Magistrale «Percoto», Udine, «Juveniles», punti 392 — 2. R. Liceo Ginnasio «Stellini» Udine, p. 335 — 3. Istituto Magistrale «Vendramini», Pordenone, p. 193 — 4. R. Istituto Tecnico «Duca d'Aosta» Cervignano, p. 84 — 5. Istituto Commerciale Mercantile «T. Wassermann», Udine, p. 71 — 6. Nobile Collegio «Dimesse», Udine, p. 50 — 7. R. Istituto Magistrale «S. Pietro al Natisone» punti 56 — 8. R. Educandato femminile «Uccellis», Udine, p. 47 — 8. R. Scuola Tecnico commerciale «Valussi», Udine p.47 — 10. R. Istituto Tecnico Inferiore «Monti», Pordenone, p. 27 — 11. Istituto Magistrale Superiore, Tolmezzo, p. 24 — 11. R. Liceo Scientifico, Pordenone, p. 24 — 13. R. Scuola Media unica, Tolmezzo, p. 19 — 14. R. Scuola Avviamento, Pordenone, p. 18 — 15. R. Istituto Tecnico inferiore, Tolmezzo, p. 17 — 16. R. Scuola Media unica, Pordenone, p. 8.

Gare sportive all'11° Regg. Autieri

PALLACANESTRO

Gil Udine-XI Autieri 37-34

La giovanissima squadra dell'11° Reggimento Autieri ha iniziato la sua attività disputando ieri, contro la forte squadra del Comando GIL Udine, un bellissimo incontro dove, oltre che cogliere un risultato soddisfacente ha fornito lusinghiera prova per gli incontri che si proporrà di fare.

Il quintetto dopo brevissimo allenamento ha disputato la sua prima partita alla maniera forte, come una squadra ormai veterana e padrona dei suoi mezzi. Di fronte alla baldanzosa unità della GIL Udine non era possibile cogliere una vittoria e quindi l'esiguo scarto di punti che divideva i quintetti al termine, torna tutto a suo onore.

Rileviamo che a 3 minuti dal termine le squadre si trovavano a [illegible] punteggio pari e che solo l'ottenimento di una squadra forte come quella della GIL Udine poteva riuscire a sanzionare la vittoria.

All'incontro ha assistito il Colonnello Comandante.

GIL Udine: Benini S. (12); Benini L. (12); Bertoldi, Piccoli (3); Porzio (4); Caldarola (4).

11° Autieri: Recalcati (7); Bergo (3); Costaro (4); Papi, Fabiani (6) Zorzato (17); Mazzoleni, Artifoni.

ATLETICA LEGGERA

Staffetta 4 x 100: 1. 2a Sezione 11a Compagnia 47.1 (aut. Erezio Sonego, Giovanni Negri, Ettore Manica, Salvatore Mornone) — 2. Sezione Allievi Sergenti 47.2 — 3. IIa Sezione bis — 4. Ia Sezione.

Inoltre sono stati disputati 9 incontri di pugilato.

PALMANOVA

In memoria di Giovanni Durli

Il 25 corrente nel regio Duomo sarà celebrata una messa in suffragio del maresciallo motorista della R. A. Giovanni Durli gloriosamente caduto nel cielo di Malta il 29 maggio 1942.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dr. Romanelli sita in via Cividale.

S. VITO al TAGL.

Al Cinema Littorio

Oggi domenica ultima rappresentazione con orario continuato del bellissimo film «Don Cesare di Bazan» interpretato da Gino Cervi, Anneliese Uhlig, Enrico Glori e Paolo Stoppa.

TENNIS

Coppa Abbazia

De Braida -T. Patrizio femminili

Oggi, con inizio alle ore 10, le squadre femminili della società C. de Braida e Patrizio s'incontreranno sul campo di via Podgora (Campo Moretti). Sono in programma due singolari ed un doppio e per la Società de Braida giocheranno la Doardo e la Sina e per la Società Patrizio la Del Fabbro e la Sbriz.

ATLETICA LEGGERA

I campionati provinciali

Oggi, con inizio alle ore 9, si svolgeranno al Campo Sportivo Moretti i Campionati provinciali assoluti di atletica leggera.

Le gare in programma sono:

Corse: 100, 400, 800, 3000, 110 ost. e 400 ost.

Salti: alto, lungo, triplo e asta.

Lanci: disco, peso, giavellotto e martello.

Nelle corse veloci figureranno sicuramente Surza, Carletti, e speriamo anche Tomada.

Nei metri 800, Piasentin avrà per avversari Lizzi e Lisco.

Nei 3000 rivedremo in gara Tulissi ed Osvaldo contro il giovane Baldassare. Negli ostacoli figureranno: Fabbro, Piccoli, Stringher, Paolini e Benini, Mulloni, Stringher, Cossarizza e Gatti si contenderanno il primato nei salti.

Nei lanci vedremo Bertoldi, Marcuzzo, Tosoni, Micheluz e i due Eragantin.

La domenica calcistica

Le partite di oggi

COPPA ITALIA
(semifinali)

A TORINO: Torino-Roma.
A VENEZIA: Venezia-Genova.

CAMPIONATO ITALIANO
Serie B
(quindicesima di ritorno)

A UDINE: Udinese-Cremonese.
A SIENA: Siena-Savona.
A LODI: Fanfulla-Pisa.
A ROMA: Mater-Pro Patria.
A PADOVA: Padova-Novara.
A LA SPEZIA: Spezia-Alessandria.
A ANCONA: Anconitana-Modena.
A BRESCIA: Brescia-Napoli.
Riposa: Pescara

Serie C
(finali)
(terza giornata di ritorno)

GIRONE A

A VARESE: Varese-Biellese.
A FORLI: Forlì-Terni.
Riposa: Salernitana.

GIRONE B

A CARRARA: Carrarese-Lecco.
A PARMA: Parma-Lecce.
A GORIZIA: Gorizia-Verona.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Latisana

Comunicato n. 11 del 17 maggio XXI

Gara Gil Castions-Gil Pocenia del 16-5-1943 XXI: Considerato che l'arbitro ha sospeso l'incontro al 4' del secondo periodo per accertata impossibilità della Gil Castions di sostituire l'unico pallone reso inservibile, si dà partita vinta alla Gil Pocenia per 2 a 0.

Gara A. C. Littoria-A. C. Palazzolo: Si soprassiede alla omologazione dell'incontro in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Gare del 23 maggio 1943 XXI: Domenica 23 maggio 1943 saranno disputate le seguenti gare in calendario per la quarta giornata del girone di ritorno: a Pocenia: Gil Pocenia-A. C. Littoria (ore 15.30); a Latisana: A. C. Giovinezza-Gil Castions (ore 15.30); riposa: A. C. Palazzolo.

Torneo ad eliminazione «Coppa L. Gnesutta»: Il Direttorio organizza un torneo ad eliminazione con partite di andata e ritorno col sistema della Coppa Europa per l'aggiudicazione della Coppa «Luigi Gnesutta». La partecipazione è riservata alle squadre affiliate alla Sezione Propaganda. I giocatori non potranno prender parte agli incontri se non in possesso della tessera vidimata per l'anno in corso. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 20 dovranno essere inviate a questo Direttorio entro le ore 18 del 31 maggio 1943.

Nella tarda sera del 21 corrente confortata dalla Religione ha chiuso serenamente in terra i suoi luminosi occhi celesti

Cecilia Zoratti Balliana

Angosciati ne danno l'annuncio il marito Avv. EGIDIO ZORATTI, i figli LUIGI - LUDOVICO, TERESA ed ANGELA - LUDOVICA, la nuora MARIA VIANALE, il genero Ing. LUIGI DANIELI, il cognato Dott. LORENZO ZORATTI, i FRATELLI, la SORELLA, i COGNATI, gli ZII, i CUGINI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno in Udine domenica 23 corrente muovendo dall'abitazione dell'Estinta in Via Duca d'Aosta e Via Ciro di Pers alle ore 15 per la parrocchiale di S. Giorgio. Indi la cara salma sarà trasportata a Castel d'Aviano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Udine 22 maggio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Gli apprestamenti offensivi sovietici controllati e battuti dalla "Luftwaffe,,

L'alto Comando tedesco a perfetta conoscenza dei preparativi bolscevichi nella zona di Orel

BERLINO, 22.

Vari premonitori decisamente rilevati e segnati dalla ricognizione aerea tedesca fanno ritenere, come scrive il collaboratore militare del D.N.B., che i bolscevichi stiano preparando una grande offensiva estiva per eliminare il saliente tedesco di Orel, la cui base può essere individuata nella linea di quasi trecento chilometri che, attraverso Briansk, congiunge la località di Spass-Demensk a sud di Viasma con quella di Sievsk ad ovest di Kursk, città quest'ultima che costituisce attualmente il centro di un saliente bolscevico incuneato tra quelli tedeschi di Orel e di Karkov. Ma il fatto che il Comando tedesco sia a conoscenza dei piani nemici dice già che ai sovietici mancherà questa volta il beneficio del fattore sorpresa la cui importanza non occorre sottolineare senza contare che la Luftwaffe vigila e batte duramente tutti i preparativi avversari. Stabilito questo dato di fatto e passando alla cronaca delle operazioni del giorno, diremo che dopo le dure perdite subite negli assalti effettuati agli inizi della settimana che ora volge al termine i bolscevichi non hanno più attaccato nel settore del Cuban. Lungo il fronte orientale della testa di ponte si sono avuti soltanto scontri fra pattuglie mentre invece nella zona paludosa lungo il mar d'Azov reparti d'assalto germanici, penetrati durante la notte fra le linee bolsceviche, hanno potuto distruggere alcuni fortini e catturare un certo numero di prigionieri. Non sarà passato inosservato il fatto che negli ultimi giorni l'attività dell'arma aerea tedesca non ha avuto l'ampiezza dei giorni precedenti, ed è questa una conseguenza degli acquazzoni, caduti in tutta la Russia durante le ultime 48 ore che hanno fatto degli aerodromi di fango con tutte le note difficoltà per il decollo. Soltanto un certo numero di bombardieri leggeri hanno svolto normale attività rivolgendo i loro attacchi contro le masse armate che i sovietici stanno concentrando sul fronte del Donez fino al lago Ilmen non si sono avuti ieri che scontri locali mentre nella regione di Pietroburgo l'intensità del bombardamenti effettuati dai grossi calibri tedeschi contro gli impianti militari della capitale zarista e di Kronstadt non è diminuita.

A proposito di grossi calibri diremo che oggi il «Giornale della sera» pubblica per la prima volta la fotografia del nuovo cannonissimo germanico che è impiegato anche sul fronte della Manica non che viene naturalmente precisato il calibro di questo cannone. Comunque, dalle fotografie, appaiono davvero impressionanti le sue proporzioni gigantesche. Si apprende poi che reparti d'assalto sono penetrati dalla zona di Lissitschansk nelle posizioni sovietiche, conquistandole ed annientando i reparti nemici che le difendevano.

Il bollettino germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Attacchi locali sferrati dai sovietici nella zona nord di Lissitschansk e a sud ovest di Suchimtschy, sono falliti, in parte in combattimenti all'arma bianca, con gravi perdite per l'avversario.

L'Arma aerea germanica ha appoggiato i combattimenti difensivi sostenuti dalle truppe dell'Esercito mediante continui attacchi di apparecchi da combattimento e da bombardamento in picchiata.

Nelle retrovie del settore centrale del fronte orientale sono stati distrutti 15 accampamenti di partigiani; sono state annientate le bande di ribelli ed è stato fatto un grosso bottino di armi e di attrezzi vari.

Negli altri settori del fronte, soltanto attività degli opposti elementi esploranti e di truppe d'assalto.

Nelle acque della penisola dei Pescatori, è stato affondato a colpi di bombe un mercantile di 4 mila tonnellate.

Nel Mediterraneo l'Arma aerea ha distrutto ieri 18 apparecchi nemici. Velivoli veloci tedeschi da combattimento, protetti dalla caccia, hanno attaccato di giorno, con buon successo, aerodromi dell'isola di Malta.

A seguito di un attacco diurno compiuto dal nemico contro la costa tedesca, la popolazione ha subito perdite. Notevoli danni sono stati arrecati nelle zone periferiche di Wilhelmshafen e di Emden. Ad opera della caccia, nonché dell'artiglieria contraerea della Marina da guerra e dell'aviazione sono stati abbattuti 17 dei quadrimotori attaccanti. Due apparecchi da caccia tedeschi sono andati perduti. Durante un attacco contro i territori occidentali occupati, sono stati distrutti 4 velivoli nemici.

La notte scorsa apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato nuovamente singoli obiettivi militari nella periferia di Londra e lungo le coste dell'Inghilterra. Singoli apparecchi distruttori nemici hanno sorvolato di notte la Germania occidentale e settentrionale.

Attacco del reggimento corazzato «Grossdeutschland». Avanzano i carri armati (Foto: PK/OKW)

Ricordi di guerra in Africa

Ritorno all'aeroporto

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Alle 13,40 partì la prima pattuglia col Comandante, gli altri dovevano seguire a brevi intervalli. Il caldo pareva aver disteso una coltre pesante e anche il decollo fu difficile, difficile per il carico e per l'arsura.

Giunto sulla zona, dopo aver ballato ben bene in aria, cominciò a girare avanti e indietro, su e giù ma non appariva traccia alcuna di autocarri e di vita. Si abbassò, toccò quasi gli alberi col muso dell'apparecchio, tornò in quota, sfiorò il grande «uadi» disseccato e pieno di sassi biancastri ma del nemico nemmeno l'ombra. Mentre in carlinga si consultavano con occhiate che erano ognuna una domanda, l'osservatore scorse, fra due mammelloni argillosi una trentina di mezzi, coperti da grandi teloni e ben occultati. Fatto un secondo giro, dopo essersi reso conto della consistenza dei veicoli, picchiò e cominciò a sgranare mitragliate mentre l'osservatore apriva le spezzoniere. Da terra iniziò subito un infernale fuoco di contraerea. Mentre passava fra quella grandinata di piombo si accorse che il motore di destra dava fumo. Con uno non c'era nemmeno da pensare di stare in quota. Bisognava scegliere una zona d'atterraggio e planare. Tutti pensieri che si susseguivano velocissimi come i giri dell'elica. Terreno libero, niente, solamente alberelli e sassi, sassi e alberelli e fenditure strette contro le quali c'era da sfracellarsi. E poi bisognava anche riflettere che era necessario portarsi lontano da loro per non fare la fine del sorcio. Come Dio volle, sulla sinistra si mostrò uno spiazzaletto e lì adagiò il velivolo. Atterrò senza carrello, ma riuscì ad atterrare e senza danni per l'equipaggio. Erano però a non più di mille metri dagli inglesi e passò davanti agli occhi di quei tre uomini una visione di piste, di deserto, di colonne di prigionieri, di India, di reticolati e campi di concentramento. Fortunatamente sulle camionette stavano giostrando le altre pattuglie e sentivano chiarissimi gli scoppi e i rosari delle armi di bordo e vedevano anche fumate lunghe che nascevano dai cucuzzoli del «gebel». Tolsero dall'apparecchio i teli da segnalazione, il pacco dei viveri di riserva, la bottiglia di acqua minerale e le cartucce da segnalazione, la macchina fotografica e la bussola. Così carichi puntarono verso il sole, era la direzione del loro campo. Dovettero abbandonare la pista comoda che tagliava il fossato e incamminarsi per le gobbe, fra sterpi e petraie. Il Maggiore portava fra l'altro la combinazione e gli stivali, l'armiere era invece in mutandine e l'osservatore aveva i sandali. Ognuno a tracolla teneva il suo moschetto.

Sulla zona la sarabanda continuava ancora violenta fra il fragore di scoppi e il crepitio di sventagliate di mitraglia.

Un velivolo, staccatosi dalla pattuglia, dopo aver evidentemente visto l'apparecchio in quell'imbuto, cominciò a cercare l'equipaggio e lo scorse quando da terra si alzò un filo giallastro di fumo, che il Maggiore aveva lanciato in segno di richiamo. Girò ancora ma perdette le tracce.

Gli uomini intanto camminavano e già avevano coperto una decina di chilometri quando scorsero una camionetta abbandonata. Si nascosero fra i rottami, si distribuirono gli oggetti da portare e presero con più calma le decisioni del caso. Non abbandonarono la rotta del sole e fino alle venti sgambettarono fra quella sassaia. Cominciava intanto a scendere la sera e il cielo si tingeva di fuoco. Poi, d'un tratto, scomparve la luce e si affacciò dalla linea sinuosa dell'orizzonte, una falce di luna che seminò un chiarore siderale fra gli alberi e le gole gebeliche. Al caldo del giorno era succeduto un freddo pungente, da notte africana. Lo stomaco reclamava i suoi diritti, le gambe anche e stabilirono allora di far cena. Mezza scatoletta, una tavoletta di cioccolata, un sorso d'acqua e una sigaretta. Riposarono fino alle ventuna, poi, caricati i fardelli ripresero la marcia nel buio più completo. Anche la luna se ne era andata a dormire. Sarebbe stato opportuno continuare a camminare ma l'osservatore che portava i sandali e non si era fasciato i piedi disse che non ce la faceva più. Sanguinava da tutte le parti per gli spini e i rovi e i sassi che tagliavano come coltelli. Fu necessario sostare. Con la sosta cominciarono gli altri guai perchè, all'infuori del Comandante i due avevano solo la camicia e i pantaloni corti. Un freddo cane, da Siberia, e grondava già umidità che pungeva le spalle come se fossero spilli. Fino alle cinque durò quel martirio. Finalmente sbucando chissà da dove, apparve il padre del ragazzo. Capiva poco e si faceva capire meno. Però riuscì a dire che laggiù, dove si vedeva quella spianata stavano taliani. Non fu poca la delusione che provarono quando giunsero alla «razma» e si accorsero che non era la loro. Da un altro, un indigeno che aveva fatto il soldato con Graziani nel 1936, riuscirono ad apprendere che il luogo che cercavano distava ancora la bellezza di cinquanta chilometri. Pensarono allora di fermarsi e di attendere il passaggio di un cammello o di un asino per caricare l'osservatore che era ormai con le estremità in pezzi. Dopo diversi tentativi andati a vuoto sbucò quello mandato dalla Provvidenza. Montarono in groppa e ondeggiando, come se fossero stati su un barchetta che andava in cresta alle onde presero la via del villaggio. Terminati i guai della marcia cominciarono gli altri della sella di legno che scorticava quasi fosse stata di carta vetrata.

Solo nel tardo pomeriggio le peripezie ebbero fine.

Alle 19, mentre cominciava già ad imbrunire, giunsero al campo. C'erano i velivoli schierati, sforacchiati e lungo la linea della Squadriglia ne mancavano due. Erano quelli che incendiatisi perchè colpiti, avevano dovuto atterrare sul posto. Gli equipaggi l'avevano però scampata tutti.

Quella sera nessuno si decideva ad andare a tavola. Domenico aveva un gran daffare a venire a chiamare i Signori Ufficiali, ma poi, per non prendersi le solite male parole aveva pensato bene di sedersi in un angolo, su un cassetta, e di aspettare in silenzio.

«Se freda tuto», borbottava nel suo veneto; «e po' la colpa la sarà mia!».

Ma quando il Comandante spuntò dal vialetto, fra gli eucalipti, fu un correre di tutti verso la pattuglietta che avanzava traballante sui cammelli.

«Così è finita la mia avventura» — disse il Maggiore B. con una risata cordiale. «Credo che se si dovesse partire ancora il Capitano F. verrebbe con due paia di stivali e l'armiere si porterebbe la combinazione o addirittura il cappotto».

Domenico, che aveva ascoltato ritto sulla soglia della tenda, vedendo che nessuno si decideva, ruppe l'attimo di silenzio che seguì la narrazione e propose di portare quella certa bottiglia di cognac stravecchio che era stata tenuta per le grandi occasioni. Alcuni lo fucilarono con gli occhi, ma lui, senza attendere risposta, filò via e tornò trionfante col vetro fra le mani, pregustando il sorso che avrebbe bevuto furtivamente al termine della mensa.

Gigi Romersa

Provvidenze scolastiche

a favore di allievi di istituti musicali sfollati per cause di guerra

ROMA, 22.

Gli alunni degli istituti musicali, regi e pareggiati, i quali, per cause inerenti lo stato di guerra, abbiano dovuto interrompere la frequenza delle scuole cui erano iscritti senza aver modo di completare l'anno scolastico in altra scuola e non abbiano perciò potuti essere scrutinati, saranno ammessi nel prossimo anno scolastico senza esami alla classe successiva. Dopo il primo trimestre, saranno, a giudizio del Consiglio di classe, o confermati definitivamente nella classe cui sono iscritti, o retrocessi a quella di provenienza.

LA "LUFTWAFFE,, SU LONDRA

Ingenue proposte britanniche per non scuotere i nervi alla popolazione

STOCCOLMA, 22.

Il corrispondente londinese dello «Svenska Dagblatt», informa che la fortissima detonazione, che fu udita durante un attacco aereo della «Luftwaffe» contro Londra e che non pareva dovuta ad una delle solite bombe, continua ad essere oggetto di discussioni e supposizioni da parte degli esperti britannici.

Da una parte l'opinione pubblica ritiene che qualche eccezionale obiettivo possa essere stato colpito e che le autorità britanniche vogliano nascondere il fatto per evidenti ragioni; i tecnici, dal canto loro, si domandano se la Germania non abbia adottato un nuovo tipo di bombe di tremenda efficienza.

Da parte militare, ci si limita a constatare il fatto, e si mantiene un grande riserbo.

Le frequenti incursioni dell'Aviazione tedesca su Londra, hanno messo i nervi della popolazione a durissima prova e le autorità competenti si chiedono se non sia il caso di introdurre un nuovo sistema di allarme, graduandone l'intensità a seconda del numero degli apparecchi nemici che partecipano alle singole incursioni. Un'altra proposta, altrettanto inutile, è quella di non suonare il segnale del passato pericolo, prima dell'alba, anche se l'attacco sia cessato da diverse ore, per non rischiare che la popolazione debba mettersi a letto e rialzarsi tre o quattro volte successivamente in caso di altre ondate di attacco. Abolire completamente il suono delle sirene, anche in caso di attacchi di minore entità non si osa, per timore che, per lo meno, le schegge dell'antiaerea uccidano i passanti per le strade, come spesso è accaduto.

Il Presidente della Confederazione lavoratori dell'industria tiene rapporto ai dirigenti della categoria

ROMA, 22.

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, ha tenuto rapporto ai Segretari delle Federazioni nazionali e ai direttori dei servizi confederali, trattando gli aspetti della attività delle organizzazioni sindacali centrali e periferiche.

A chiusura del rapporto è stata approvata, con un'alta invocazione al Duce, la seguente mozione:

«I Segretari delle Federazioni nazionali dei lavoratori dell'industria, convocati a rapporto dal Presidente della Confederazione per esaminare i rapporti di assistenza e di tutela che in questo momento interessano più direttamente le categorie lavoratrici e la vita delle famiglie operaie, rivolgono, in nome di tutte le maestranze industriali italiane, un commosso saluto ai combattenti d'Africa che col loro luminoso eroismo, col loro spirito di abnegazione, col loro sacrificio consapevole, hanno affermato, per tutti i tempi, il diritto dell'Italia a ritornare e a rimanere nelle sue terre d'oltremare, per continuare l'opera interrotta di bonifica e di civiltà. Esprimono ai lavoratori, alle famiglie operaie, e alle intere popolazioni delle città aggredite, con selvaggio furore, dagli aviatori che, in nome delle grandi democrazie, portano la morte fra gli inermi, fra le donne, fra i bambini, un profondo spirito di solidarietà, con l'assicurazione che le energie del lavoro industriale sono mobilitate per dare ai nostri difensori i mezzi della resistenza e della battaglia vendicatrice. Riaffermano al Partito che le categorie lavoratrici, nella dura e tenace fatica di questo storico momento, sono animate da un duplice ideale in cui si identifica il destino della Patria e la resistenza vittoriosa e, quindi, il trionfo della Rivoluzione fascista, che deve segnare una nuova era per le fortune del lavoro e per lo sviluppo della civiltà».

Per le domande assegnazioni merci e richieste di prezzi dei prodotti industriali

ROMA, 22.

Il Ministro delle Corporazioni ha dato disposizioni precise perchè tutte le domande di assegnazioni di merci, la cui distribuzione è disciplinata dal Ministero, e tutte le richieste riguardanti i prezzi dei prodotti industriali, siano trasmesse soltanto a mezzo delle competenti Confederazioni, le quali dovranno vagliare le singole domande, inoltrando agli organi ministeriali soltanto quelle che esse ritengono meritevoli di accoglimento.

Sono state impartite tassative istruzioni agli uffici competenti, perchè le domande presentate da coloro che non si atterranno alla procedura stabilita, siano senz'altro respinte e perchè gli esponenti di singole ditte si astengano dall'interessare direttamente gli Organi del Ministero, prima di aver esaurito la procedura fissata.

Tardiva ammissione della Marina americana della perdita di un mercantile nel Pacifico

BUENOS AIRES, 22.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti, annuncia, soltanto ora, che un piroscafo mercantile nord-americano di medio tonnellaggio, è stato silurato ed affondato da un sottomarino nemico nel Pacifico meridionale, alla metà di febbraio.

I superstiti sono sbarcati a Miami nella Florida.

Le autorità di Sciangai hanno dovuto decretare la proibizione di demolire case di abitazione, poichè la pratica di abbattere degli immobili per venderne il materiale, si andava estendendo, dati i fortissimi prezzi dei materiali da costruzione.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

LA GUERRA IN CINA

Tutta la fertile regione dell'Hunan sotto il completo controllo nipponico

Altri due generali di Ciung King con 70 mila uomini passati agli ordini di Nanchino

NANCHINO, 22.

Le forze giapponesi operanti nella Cina settentrionale e centrale, in cooperazione con le unità aeree, hanno riportato notevoli risultati sgominando ovunque il nemico, annuncia un comunicato dell'ufficio stampa delle forze di spedizione giapponesi in Cina sulle operazioni della settimana scorsa.

Sul fronte dell'Hunan le forze giapponesi di terra, aria e mare, in stretta cooperazione, hanno rinnovato gli attacchi contro la 29.a e la 10.a Armata nemica composte di circa 90 mila uomini. In meno di dieci giorni le forze giapponesi si sono impadronite di Kungan, Hsiki Mongsaszu, Wang Chia Chang, e di altre basi nemiche e la fertile regione dell'Hunan si trova oggi sotto il completo controllo nipponico. I giapponesi continuano gli assalti contro il nemico che batte in ritirata.

Sul fronte della Cina settentrionale la resistenza delle truppe di Ciung King si indebolisce rapidamente in seguito alla perdita di due comandanti, i generali Pang Pinghsun e Sun Tienyin che, con i loro 70 mila uomini, sono recentemente passati alle truppe di Nanchino.

Nella regione a nord di Isshua, al centro della provincia dello Sciantung, le forze giapponesi hanno inflitto un grave colpo al nemico forte di circa 20 mila uomini. In seguito a queste operazioni fino al 19 corrente il nemico ha abbandonato sul terreno 2300 uomini ed i nipponici hanno catturato 10 mila 700 prigionieri.

Nel periodo dal 15 al 20 corrente l'Aviazione nipponica ha effettuato incursioni su Kunming, Chantgeh, Teshan e Liandshan, causando gravi danni agli obiettivi militari nemici.

Situazione sempre più caotica in Siria

Dimostrazioni e scioperi, rivolte e atti di sabotaggio

ANKARA, 22.

Da settimane regna in Siria una situazione che non si può definire che caotica. Dimostrazioni e scioperi, rivolte aperte e atti di sabotaggio, conflitti sanguinosi, scontri, arresti si succedono l'un l'altro con ridda pazza. Neppure lo stato d'assedio è valso a mitigare questa situazione. La popolazione araba indignata non cessa di dimostrare con tutti i mezzi a sua disposizione il proprio odio contro gli oppressori inglesi e i degaullisti francesi che loro tengono il sacco. La Siria vuole essere indipendente e si rifiuta di essere una pedina nel gioco di influenza e di dominio che stanno giocando sulla sua pelle le Potenze «alleate».

Anche in Siria, alle spalle di una Nazione impotente si svolge la lotta tra le «Nazioni unite», per consolidare la propria potenza. La politica inglese ha compiuto alcune settimane or sono un passo che ne ha smascherato le mire, imponendo, si può dire, agli Arabi della Siria nuove elezioni, con le quali Londra si ripromette di raggiungere precisi scopi. Questo nuovo indirizzo politico fu iniziato con un mutamento di Gabinetto resosi necessario dal fatto che il Capo del Governo in carica non ritenne di poter assumersi la responsabilità per le conseguenze che la politica elettoralistica britannica poteva avere per il Paese.

Perchè, quale sia lo scopo della Inghilterra con questa commedia elettorale, è facile scoprire. Essa vuole con queste elezioni, da svolgere sotto il controllo e la pressione inglese, crearsi un Parlamento e un Governo arrendevoli che non oppongano poi alcuna difficoltà all'entrata in guerra della Siria contro le Potenze dell'Asse. Il nuovo Capo del Governo siriano Ata bey Ayubi dovette, del resto, confessare che questa era la volontà dell'Inghilterra. Che queste elezioni non potranno dare che un Parlamento prono ai voleri britannici e che ogni possibilità di vittoria dei nazionalisti è stata soffocata alle prime manifestazioni nazionaliste, lo dimostrano le circostanze nelle quali l'atto elettorale è destinato a svolgersi.

Già la proclamazione dello stato d'assedio costituisce una limitazione notevole delle possibilità della propaganda elettorale. Ma contemporaneamente già fin d'ora è stato escluso dalla lotta elettorale il blocco nazionale siriano, che è la più forte organizzazione politica di tutta la Siria e che persegue il programma di difendere con ogni mezzo e contro tutte le intromissioni straniere gli interessi siriani. Infatti gran parte dei capi del blocco sono stati arrestati, mentre a dirigenti minori ancora in libertà è stato proibito di parlare in pubblico.

Specialmente la gioventù studentesca nazionale nelle Università e nelle scuole spirituali mussulmane cerca sia con pubbliche manifestazioni che con la distribuzione di volantini di chiarire al popolo il vero significato e gli scopi che l'Inghilterra persegue con queste elezioni. D'altra parte il blocco nazionale minaccia di proclamare il boicottaggio dell'atto elettorale, dato che in molti casi i suoi oratori sono stati arrestati nelle riunioni elettorali appena hanno accennato di voler perseguire la vera indipendenza e la completa sovranità della Siria o hanno osato muovere qualche critica alle truppe d'occupazione, che spadroneggiano nel Paese.

Questo atteggiamento dei circoli nazionali siriani dimostra che nel campo nazionalista siriano si vede nell'occupazione del Paese con truppe straniere il punto decisivo per l'ulteriore sviluppo della situazione siriana. E questo tanto più in quanto s'è notato da un pezzo che fra i singoli alleati non è punto accordo, ma si svolge una lotta serrata invece per decidere chi, alla fine, dovrà conservare il dominio sulla Siria, mentre nessuno si cura minimamente nè della libertà, nè dell'indipendenza siriana.

Anche in Turchia, del resto, è stata sottolineata la caratteristica di questa lotta fra gli alleati per la Siria. Di recente infatti il *Cumhuriet*, in un commento sul dissidio sempre aperto fra i due traditori francesi Giraud e De Gaulle, scriveva che la vera ragione del dissenso fra i due campi dell'emigrazione francese si doveva ricercare indubbiamente nel proposito della Gran Bretagna e dell'America di non rendere partecipi i Francesi loro aderenti delle future decisioni politiche. Quando si parla dei piani del dopoguerra, si nominano la Russia e la Cina assieme agli Stati Uniti e all'Inghilterra, mentre non si accenna mai alla Francia.

Da tutto questo non si può trarre altra deduzione se non che Inglesi e Americani non sono ancora d'accordo sull'avvenire dell'Impero coloniale francese, e s'ha ragion di supporre ch'essi intendano mantenere occupate le colonie francesi anche nel dopoguerra.

E se di recente l'*Agenzia americana d'informazioni* d'Instanbul ha pubblicato una comunicazione in cui «le manovre di De Gaulle» venivano aspramente stigmatizzate e si sottolineava che appunto tutti questi errori di De Gaulle erano una riprova che il solo vero capo dell'emigrazione francese era il generale Giraud, ciò prova chiaramente che solo sete di potere è il movente anche della politica degli americani in Siria.

L'Imperatore del Manciukuo ha inviato all'Imperatore del Giappone un telegramma di condoglianze per la morte del grande ammiraglio Yamamoto.

Il capo di S. M. dell'Esercito bulgaro, generale Likasch, è rientrato nel pomeriggio a Sofia, dopo una visita di quattro giorni a Budapest.

La Galizia costituisce una Legione di volontari per combattere il bolscevismo

BERLINO, 22.

Si ha notizia da Leopoli che, in questi giorni, è stata costituita in quella città una Legione di volontari della Galizia in forza di una Divisione di Fanteria.

«Tale Legione — si sottolinea a Berlino — è stata costituita in un tempo brevissimo, cioè in meno di 14 giorni.

Molte migliaia di galiziani continuano a presentarsi agli uffici di arruolamento. Nel Palazzo del Governatorato a Leopoli, si è svolta nei giorni scorsi la cerimonia della costituzione del nuovo Corpo Armato. Il Governatore generale, dott. Frank, ha inviato agli ufficiali ed alle truppe della Legione galiziana, un messaggio in cui afferma che il popolo della Galizia, partecipando attivamente alla lotta contro il bolscevismo, ha acquistato oggi l'onore di far parte dei difensori della cultura europea.

Il «New York Times» calcola che le persone che sono state arrestate in Tunisia, in seguito a denuncie di ebrei, superano il migliaio.

Un concorso per l'ammissione di 250 allievi alla Regia Accademia Aeronautica

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito, in questi giorni un concorso per l'ammissione di 250 allievi alla R. Accademia Aeronautica di Caserta che, come è noto, è l'istituto di reclutamento e di formazione degli ufficiali dell'Arma Aeronautica, ruolo «naviganti» «in servizio permanente effettivo».

Il corso, regolare degli studi, ha la durata di tre anni accademici, durante i quali s'impartiscono gli insegnamenti propri al biennio propedeutico per la laurea in ingegneria, oltre quelli riguardanti la preparazione militare e professionale degli allievi.

Al concorso di ammissione, sono ammessi i giovani di nazionalità italiana che si trovino nelle condizioni di poter attestare la cittadinanza italiana, che posseggano i seguenti requisiti:

Abbiano compiuto il 17. anno di età e non superato il 22.o alla data del 31 ottobre 1943; siano iscritti al P.N.F. o al Guf, o alla Gil; abbiano, se minorenni, il consenso di chi esercita la patria potestà o la tutela, per contrarre l'arruolamento volontario nella R. Aeronautica; posseggano uno dei seguenti titoli di studio rilasciati da una scuola regia o pareggiata: diploma di maturità classica o scientifica; diploma di abilitazione rilasciato da qualsiasi sezione di istituto tecnico ovvero da un R. Istituto o industriale o commerciale; diploma di licenza di un R. Istituto nautico.

Al concorso possono partecipare gli arruolati di leva terrestre o marittima, in possesso di nullaosta del Distretto militare o della Capitaneria di porto di appartenenza. Possono, altresì partecipare i militari alle armi nella R. Aeronautica o nelle altre Forze Armate, sempre chè questi ultimi ottengano il nulla-osta dalle rispettive amministrazioni.

La domanda per l'ammissione al concorso, in carta da bollo da lire otto e firmata, qualora l'aspirante non abbia il 21.o anno di età o non rivesta la qualità di militare alle armi, dal padre o da chi esercita la patria potestà, dovrà pervenire al Comando della R. Accademia Aeronautica non oltre il 15 luglio prossimo venturo. Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti debitamente legalizzati: Estratto dell'atto di nascita; documento comprovante l'iscrizione al P.N.F. o alle Organizzazioni giovanili del P.N.F.; certificato di cittadinanza italiana; certificato del Casellario giudiziario rilasciato dalla R. Procura del luogo di nascita del candidato; copia dello stato di servizio per gli ufficiali o copia del foglio matricolare per i sottufficiali o militari di truppa, compresi, fra questi, i candidati che siano già stati arruolati dai Consigli di leva; certificato di Stato civile; certificato di buona condotta; attestato sanitario vistato dal Podestà del Comune; atto di consenso per i minorenni; fotografia del concorrente autenticata; diploma originale del titolo di studio, ovvero certificato legalizzato dal R. Provveditore attestante che il concorrente dovrà presentarsi alla seconda sessione di esami per il conseguimento del diploma; dichiarazione del padre o della madre o del tutore di accettazione dell'obbligo di corrispondere al Comando della R. Accademia Aeronautica tutte le spese relative alla permanenza dell'allievo nell'Istituto.

Gli aspiranti saranno sottoposti ad una rigorosa visita psicofisiologica, per accertare la loro attitudine al volo.

Gli esami di ammissione avranno luogo presumibilmente, nel mesi di settembre-ottobre presso la R. Accademia Aeronautica di Caserta e consisteranno in una prova scritta di composizione italiana, una prova orale di matematica, una prova orale facoltativa di lingue estere, limitatamente alle lingue tedesca ed inglese.

Potranno essere concessi agli ammessi particolari benefici economici.

Spagna - Il Caudillo inaugura il nuovo viadotto sul fiume Esla